

Agenzie

DOMANI IN CAMPANIA

(ANSA) - NAPOLI, 18 GEN - Avvenimenti previsti per domani in Campania:

- 1) NAPOLI - Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo ore 12:00
Il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore ai Cimiteri Sandro Fucito presentano la riforma del sistema cimiteriale.
- 2) NAPOLI - Sala congressi - Hotel Ramada - via Galileo Ferraris, 40
Prosegue VI congresso nazionale del Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) dal titolo ''La polizia penitenziaria nell'esecuzione penale esterna''.
- 3) NAPOLI - Stadio San Paolo ore 20:45
Calcio: Coppa Italia; quarti di finale Napoli-Inter
- 4) NAPOLI - sala riunioni I piano, isola F/13, ore 11:00
La VI Commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta da Tommaso Amabile (Pd), tiene un'audizione avente sul disegno di legge di riforma delle Adisu.
- 5) NAPOLI-Fratelli d'Italia?AN Napoli (centro direzionale, Isola F4, 13 piano) ore 12:00
Conferenza stampa di Marcello Tagliabue, membro della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, che presenterà giornalisti l'esposto inoltrato alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti contro il Comune di Napoli
- 6) NAPOLI - Unione degli Industriali, in piazza dei Martiri 58 ore 12:30
Conferenza stampa presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania - DAC, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte.
Interverranno: il Presidente e il direttore generale Unione degli Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso e Michele Lignola, il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA, Luigi Carrino.
- 7) NAPOLI - Fondazione Sudd - corso Umberto I, 35 ore 17:30
Incontro su ''Il porto di Napoli. Da criticità a opportunità''. Intervengono Antonio Bassolino e il sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti, Umberto Del Basso De Caro
- 8) NAPOLI - Sala degli Specchi - Università Telematica Pegaso Palazzo Zapata, piazza Trieste e Trento, 48 ore 16:30
presentazione di ''Balla solo per me'' di Vincenza Alfano. Presenti Alessandra Schettino, Marco Perillo e Antonella Cilento.
- 9) NAPOLI-Caffletterario Intra Moenia piazza Bellini, 70 ore 19:00
Nell'ambito della rassegna ''La valigia dell'autore'', a cura di Ilaria Urbani, si presenta il libro ''iRevolution ? Appunti per una storia della mobile photography''. Interviene l'autrice Irene Alison, giornalista e photo-consultant.

(ANSA).

BOM

18-GEN-16 19:06 NNNN

Received by way of Telpress NewsReader at: 19:07 (GMT+1) in date: 18/01/2016

LPN-Napoli, domani conferenza sul distretto aerospaziale della Campania

Roma, 18 gen. (LaPresse) - Domani, 19 gennaio, alle ore 12,30, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, in piazza dei Martiri 58, si terrà conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania - DAC, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte.

Interverranno il presidente e il direttore generale dell'Unione degli industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso e Michele Lignola, il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e presidente del Cir, Luigi Carrino.

dpn

181342 Gen 2016

Received by way of Telpress NewsReader at: 13:42 (GMT+1) in date: 18/01/2016

Nuovi soci pronti a entrare in Distretto Aerospazio Campania

Al via la 'chiamata' per le aziende

(ANSA) - ROMA, 19 GEN - Nuovi soci pronti a entrare nel Distretto Aerospaziale della Campania (Dac): partita la 'chiamata' per le aziende che vogliono presentare la propria candidatura. C'è tempo fino al 10 febbraio per presentare la domanda di partecipazione, che prevede un aumento del capitale sociale per il Dac di 250 mila euro. Il numero massimo di nuove imprese che possono entrare nel distretto 50, la quota minima di ingresso pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro.

L'iniziativa stata presentata a Napoli dal presidente del Dac e presidente del Centro Italiano di Ricerche Aerospaziale (Cira), Luigi Carrino, dal presidente Unione Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, e dal direttore generale Unione Industriali, Michele Lignola.

Saril Consiglio di Amministrazione, spiega il Dac, a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in base ad alcuni criteri di valutazione quali, a esempio: numero di addetti a tempo indeterminato, percentuale di investimenti destinati alla ricerca, brevetti, disponibilità di un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, fatturato derivante dalla produzione in Campania.

'Abbiamo finalmente dato una risposta alle sollecitazioni che ci arrivavano dalle imprese', ha detto Carrino.

Nell'ampliare la compagine del Dac, ha aggiunto, bisogna sempre tener presente la mission con la quale sono nati i Distretti ad Alta Tecnologia: essere propulsori per la crescita e lo sviluppo. 'E' chiaro - ha proseguito - che i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitività del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese ma anche delle Istituzioni che devono poter avere proposte strategiche e non a pioggia'.

Per Prezioso 'l'aggregazione un elemento di forza nella moderna competizione. La manifestazione d'interesse presentata, che mira ad allargare la compagine societaria e capitale del Dac, rappresenta un'ennesima dimostrazione di quanto irreversibile sia questa tendenza'. (ANSA).

Y75

19-GEN-16 15:33 NNNN

Received by way of Telpress NewsReader at: 15:34 (GMT+1) in date: 19/01/2016

Aerospazio, Distretto Campania aumenta capitale sociale

Nuovi soci potranno presentare domanda entro il prossimo 10 febbraio

Napoli, 19 gen. (askanews) - Il Dac, Distretto Aerospaziale della Campania, ha dato il via oggi alla manifestazione d'interesse per l'ingresso di nuovi Soci, con un aumento del capitale sociale di 250mila euro. La call stata presentata oggi, dal presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli Ambrogio Prezioso, dal direttore Generale Michele Lignola e dal presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e presidente del Circa Luigi Carrino. I nuovi soci potranno presentare domanda di partecipazione entro il prossimo 10 febbraio.

I criteri sono stati stabiliti nel corso dell'ultimo CdA e riguardano l'allargamento della compagine societaria e l'aumento del capitale sociale di 250.000 che potrderivare solo dall'ingresso di nuovi Soci (ai sensi degli articoli 6 e 7 dello Statuto del Dac e, quindi, con l'esclusione del diritto di opzione da parte dei Soci attuali). Sarlo stesso CdA a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in base ad alcuni criteri di valutazione quali, ad esempio, il numero di addetti a tempo indeterminato, la percentuale di investimenti destinati alla ricerca, i brevetti prodotti, la disponibilitdi un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, il fatturato derivante dalla produzione in Campania. Il numero massimo di nuovi Soci fissato in 50 imprese.

La quota minima di ingresso pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro. Previsto, inoltre, che in una fase successiva alla valutazione delle richieste, l'Assemblea potr deliberare che gli attuali Soci che detengono quote inferiori ai 5.000 euro possano richiedere l'adeguamento alla soglia minima. (segue)

Dqu

191934 GEN 16

Received by way of Telpress NewsReader at: 19:35 (GMT+1) in date: 19/01/2016

Aerospazio, Distretto Campania aumenta capitale sociale -2-

Napoli, 19 gen. (askanews) - "E' chiaro che gli obiettivi e i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitivita' del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese, ma anche delle Istituzioni che devono poter avere interlocuzioni di qualita' proposte strategiche e non a pioggia" ha detto il presidente del Dac Luigi Carrino sottolineando come il cambiamento del sistema produttivo dell'aerospazio imponga nuove strategie: "Le aziende della subfornitura non sono chiamate a fornire solo componenti sui progetti, ma a loro sono richieste anche innovazione, proposte, capacita' autonoma di progettazione. Fino a oggi la ricerca, l'utilizzo di tecnologie e soprattutto la grandissima qualita' progettuale di eccellenti professionisti hanno mantenuto alto il livello di competitivita' delle aziende. Nell'ampliare la compagine del DAC dobbiamo sempre tener presente la mission con la quale sono nati i Distretti ad Alta Tecnologia, essere propulsori per la crescita e lo sviluppo. Che nel settore dell'aerospazio la Campania abbia solide basi la storia a confermarlo. E' senza dubbio questo il comparto sul quale la Campania e, in generale, il Mezzogiorno pi' avanzato possono portare avanti una sfida importante per lo sviluppo".

Per il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, fondamentale tener conto "delle esigenze concrete del mondo dell'impresa. Nel Dac sono state, con lungimiranza, poste le premesse perche' questa interazione possa cogliere i frutti auspicati. La gestione infatti a maggioranza privata. L'aggregazione un elemento di forza nella moderna competizione. La manifestazione d'interesse che sar' qui presentata e che mira ad allargare ulteriormente compagine societaria e capitale rappresenta un'ennesima dimostrazione di quanto irreversibile sia questa tendenza". Il DAC - Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania S.c.a.r.l. stato costituito il 30 maggio 2012 nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitivita'. Attualmente conta 140 attori: 8 grandi imprese (tra cui Alenia Aermacchi, MBDA, Magnaghi Aeronautica, Atitech, DEMA, Telespazio), 11 centri di ricerca (tra cui il CIRA, il CNR, l'ENEA e le 5 Universita' campane con corsi di ingegneria) e 125 PMI (considerando quelle che aderiscono agli 8 consorzi soci). Il Dac ha definito uno studio di fattibilita' da sviluppare nell'arco di un triennio fondato su dieci programmi strategici di Ricerca e Sviluppo altamente innovativi, che stato approvato dal Ministero della Ricerca con il massimo punteggio. Nel complesso i dieci programmi prevedono un investimento di 100 milioni di euro. Attraverso i programmi di sviluppo e i progetti di innovazione tecnologica, il Distretto mette insieme tutti i settori dell'industria aerospaziale campana: aviazione commerciale, aviazione generale, spazio e vettori, manutenzione e trasformazione.

Dqu

191937 GEN 16

Quotidiani

Aerospazio, il distretto si espande

Il distretto aerospaziale della Campania apre a nuove imprese. La presentazione della call è in programma martedì 19 gennaio, alle ore 12,30, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, in piazza dei Martiri 58, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Cam-

pania - DAC, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte. Interverranno: il Presidente e il Direttore Generale dell'Unione degli Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso e Michele Lignola, il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA, Luigi Carrino.



Peso: 4%

DISTRETTO AEROSPAZIALE, APERTURA A NUOVE IMPRESE Industriali, martedì presentazione del call

NAPOLI. Martedì 19 gennaio, alle ore 12,30, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, in piazza dei Martiri 58, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania - DAC, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte. Interverranno: il Presidente e il Direttore Generale dell'Unione degli Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso e Michele Lignola, il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA, Luigi Carrino.



Peso: 5%

PRESENTAZIONE DELLA PRIMA "CALL" DELLA CAMPANIA

Il Distretto Aerospaziale apre a nuove aziende

NAPOLI. Oggi alle ore 12.30, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, in piazza dei Martiri 58, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte. Interverranno il presidente e il direttore generale dell'Unione degli Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso e Michele Lignola, e il presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e del Cira, Luigi Carrino.



AGENDA

Confindustria

Oggi alle 12,30 presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, in piazza dei Martiri 58, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania - DAC, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte. Interverranno: il Presidente e il Direttore Generale dell'Unione degli Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso e Michele Lignola, il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA, Luigi Carriano. Sono stati invitati a partecipare i Presidenti delle Sezioni Territoriali di Confindustria Campania.

AEROSPAZIALE

Via libera al Dac
per l'ingresso
dei nuovi soci

NUOVI soci pronti a entrare nel Distretto Aerospaziale della Campania (Dac). È partita la "chiamata" per le aziende che vogliono presentare la propria candidatura. C'è tempo fino al 10 febbraio per presentare la domanda di partecipazione, che prevede un aumento del capitale sociale per il Dac di 250 mila euro. Il numero massimo di nuove imprese che posso-

no entrare nel distretto è 50, la quota minima di ingresso è pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro. L'iniziativa è stata presentata a Napoli dal presidente del Dac e presidente del Cira Luigi Carrino, dal presidente Unione Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, e dal direttore generale Michele Lignola.



Peso: 6%

Distretto Aerospazio Campania, nuovi soci pronti a entrare

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

NAPOLI. Se c'è una filiera di imprese in Campania che innova e produce, questa è l'industria dell'aria. Un settore di eccellenza che genera un fatturato tra 1,7 e 2,3 miliardi di euro, un valore aggiunto tra i più elevati e circa 10mila addetti. Da qualche anno, però, il settore non vola più alto. Non solo per la crisi internazionale, ma anche per le mancate scelte del governo e le difficoltà nelle quali si dibatte la grande industria nazionale. In attesa di risolvere questi nodi, nuove imprese sono pronte a far parte del Distretto aerospaziale della Campania (Dac). Il distretto punta ad essere il principale riferimento del settore (su cui ha pesato la

contrazione del 30,6% delle vendite in Usa di aeromobili) e si prepara ad assecondare la volontà della Regione di dare vita ad un polo per la progettazione e realizzazione di micro e nano satelliti. Ieri la manifestazione d'interesse per l'allargamento della base societaria del Dac, presentata dal presidente dell'Unione degli industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, dal direttore generale Michele Lignola e dal numero uno del distretto, nonch del Cira, Luigi Carrino.

«Se l'aggregazione di imprese è l'elemento di forza nella moderna competizione, la manifestazione d'interesse rappresenta una ulteriore dimostrazione di quanto irreversibile sia questa tendenza», ha affer-

mato Prezioso. «Gli obiettivi ed i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e competitività del territorio - ha osservato a sua volta Carrino - dipendono però anche dalle istituzioni che devono poter avere interlocuzioni di qualità e proposte strategiche e non a pioggia. Oggi il sistema produttivo dell'aerospazio è cambiato e le imprese della subfornitura non sono chiamate a fornire solo componenti sui progetti, ma anche innovazione, ricerca e capacità autonoma di progettazione». «Solo così - ha osservato - è possibile mantenere alto sia il livello di competitività delle aziende, sia quello dello stesso distretto che punta a divenire il propulsore della crescita e lo sviluppo».

Attualmente nel Distretto sono coinvolti 140 attori: 8 grandi imprese (tra cui Alenia Aermacchi, Mbda, Magnaghi Aeronautica, Atitech, Dema, Te-

lespazio), 11 centri di ricerca (tra cui il Cira, il Cnr, l'Enea e le cinque Università campane) e 125 piccole e me-

die imprese.

Il Dac ha inoltre definito uno studio di fattibilità da sviluppare nell'arco di un triennio fondato su dieci programmi strategici di ricerca e sviluppo altamente innovativi. L'iniziativa imprenditoriale è stata approvata dal ministero della Ricerca con il massimo punteggio. Nel complesso, i dieci programmi prevedono un investimento di 100 milioni di euro e coinvolgono tutti i settori dell'industria aerospaziale campana: dall'aviazione commerciale a quella generale, dallo spazio e vettori alla manutenzione e trasformatio-



Peso: 23%

Partita la call del Distretto Aerospaziale della Campania
Le aziende interessate possono candidarsi fino al 10 febbraio

Il Dac apre ai nuovi soci e aumenta il suo capitale

Nuove imprese pronte a far parte del Distretto Aerospaziale della Campania - Dac. Al via la manifestazione d'interesse per l'ingresso nel Dac di nuovi Soci, con un aumento del capitale sociale di 250mila euro. La call è stata presentata ieri, dal Presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli Ambrogio Prezioso, dal Direttore Generale Michele Lignola e dal Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA Luigi Carrino. C'è tempo fino al 10 febbraio 2016 per presentare la domanda di partecipazione. Nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, infatti, il Distretto ha stabilito i criteri per l'allargamento della compagine societaria e l'aumento del capitale sociale di 250.000, che potrà derivare solo dall'ingresso di nuovi Soci. Sarà il Consiglio di Amministrazione a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in base ad alcuni criteri di valutazione quali, ad esempio, il numero di addetti a tempo indeterminato, la percentuale di investimenti destinati alla ricerca, i brevetti prodotti, la disponibilità di un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, il fatturato derivante dalla produzione in Campania. Il numero massimo di nuovi Soci è fissato in 50 imprese. La quota minima di ingresso è pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro. Previsto, inoltre, che in una fase successiva alla valutazione delle richieste, l'Assemblea potrà deliberare che gli attuali Soci che detengono quote inferiori ai 5.000 euro possano richiedere l'adeguamento alla soglia minima. «Abbiamo finalmente

dato una risposta alle sollecitazioni che ci arrivavano dalle imprese. In molte ci hanno chiesto di aderire al DAC, un segnale importante che sottolinea anche il valore aggiunto e le potenzialità dell'aver costituito in Campania un Distretto Tecnologico per l'Aerospazio», ha detto il Presidente del DAC Luigi Carrino. «Oggi il sistema produttivo dell'aerospazio è cambiato» - ha aggiunto Carrino - le aziende della subfornitura non sono chiamate a fornire solo componenti sui progetti, ma a loro sono richieste anche innovazione, proposte, capacità autonoma di progettazione. Fino ad oggi la ricerca, l'utilizzo di tecnologie e soprattutto la grandissima qualità progettuale di eccellenti professionisti hanno mantenuto alto il livello di competitività delle aziende. Nell'ampliare la compagine del DAC dobbiamo sempre tener presente la mission con la quale sono nati i Distretti ad Alta Tecnologia, essere propulsori per la crescita e lo sviluppo. Che nel settore dell'aerospazio la Campania abbia solide basi è la storia a confermarlo. E senza dubbio questo il comparto sul quale la Campania e in generale il Mezzogiorno più avanzato possono portare avanti una sfida importante per lo sviluppo».

©riproduzione riservata

Il presidente Carrino
«Abbiamo finalmente
dato una risposta
alle sollecitazioni
arrivate dalle imprese»



LUIGI CARRINO

Nell'immagine a sinistra, Luigi Carrino, presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e del CIRA



Peso: 26%

INVESTIRE A NAPOLI

FOCUS

Il settore dell'aerospazio



Il sistema. Grandi imprese e Pmi operano in sinergia: oggi chiedono un piano di sviluppo

Il Sole **24 ORE**
Venerdì 22 Gennaio 2016
www.ilsol24ore.com

Aerospaziale. Investimenti continui in ricerca e innovazione rendono le aziende del distretto campano competitive su scala internazionale

Un polo che accelera nell'hi tech

Tra le pmi della subfornitura emerge un gruppo che diventa partner dei principali player

Vera Viola

■ Cinquantaziosidicentieranno fa parte del Distretto aerospaziale campano partecipando alla call appennaserta. Altrettante imprese del settore sono impegnate nel portare a termine i progetti di ricerca del Mir, mentre, sebbene con qualche fatica, vengono attuati i contratti di programma. Intanto la programmazione 2014-2020, con una dote complessiva di 4 miliardi circa, premierà ancora una volta il settore dell'aerospazio in quanto definito strategico dai piani regionali.

Gli investimenti nel settore, insomma, avanzano, sia per migliorare l'efficienza della produzione, sia per innovare, in stretta sinergia con accorsi di partenariati universitari e centri di ricerca. Parliamo di un polo "strategico", come lo definisce il secondo Rapporto sul comparto di Srm-Intesa San Paolo, in cui si concentrano il 69% delle esportazioni e il 25% degli addetti del settore al Sud. Per il Distretto aerospaziale (Dac), la Campania è seconda in Italia solo dopo la Lombardia con un fatturato di circa 1,6 miliardi ed è prima per occupati (8.424). In altre parole, la Campania (secondo Srm) - con le sue 590 aziende - rappresenta una quota di mercato nazionale pari al 22%, di due punti inferiore alla Lombardia.

La filiera ha radici antiche che risalgono all'inizio del '900, legate a nomi di illustri tecnici, scienziati e imprenditori - Umberto Nobile, Luigi Napolitano -. Oggi nel polo campano sono presenti aziende che operano in diversi segmenti produttivi: aviazione commerciale generale, elicotteri, manutenzione, aeronautica, difesa, aerea, spazio. Senza trascurare le manutenzioni e l'elicotteristica. Tutti sviluppati con una particolare accelerazione nell'ultimo decennio, grazie alla spinta propulsiva delle grandi aziende Avio Aeroindustries (un tempo Fiat oggi Ge), Agusta Westland, Fimmeccanica (Alemia Aermacchi).

Quest'ultima ha svolto il ruolo di leader del comparto e lo ha fatto crescere grazie anche alle commesse di Atr ed Boeing. Oggi conserva gli stabilimenti di Poggioreale d'Arco e di Nola con un totale di oltre 300 dipendenti.

Le piccole e medie imprese aeronautiche, tutte e cresciute all'ombra della grande industria, hanno avuto per lo più un ruolo di subfornitori. Ma negli anni alcune di esse si sono trasformate in partner della casa madre o sono riuscite ad acquisire commesse autonomamente da player internazionali come Bombardier, Embraer, Airbus e Boeing. «L'industria aeronautica campana senza il player nazionale non si sarebbe bastata», osserva Gianluca Abete, ad dell'omonima azienda. «E anche adesso che abbiamo contatti diretti con altri player, continua ad essere strategico il ruolo dell'industria nazionale». Abete, nel 2008 oggetto di

un impegnativo investimento in innovazione, e con noi dipendenti, progetta e produce componenti meccanici in lega leggera, titanio e acciaio per Boeing, Airbus, Atr, C77, M346, Hachiuso il 2015 con un fatturato di 20 milioni.

È presente su più mercati anche Magnaghi Aeronautica, un gruppo da 100 milioni di fatturato di cui il 70% rappresentato dall'export. È leader internazionale nella progettazione e produzione di carrelli per l'atterraggio. La holding controlla Salvor, azienda che progetta e realizza parti strutturali in fibra di carbonio, Metal Sky, che opera nel campo dei trattamenti superficiali e Magnaghi Frilui, che ha sede in Brasile. Dal 2012 la società è presente anche nel campo dell'aviazione generale. Parliamo di aziende eccellenti, da guinness dei primati, come Geven, anch'essa a Nola, produttrice di interni per aerei di cui rifornisce (con altri tre nel mondo) Airbus e circa 200 compagnie aeree. Unico fornitore di Atr. Ha 34 milioni di fatturato ed esporta l'80% della produzione in tutto il mondo. Ha partecipato come leader del progetto "Castel" a una call europea bandita nell'ambito di Clean Sky ottenendo la valutazione positiva sebbene concorrente con un colosso internazionale.

Parliamo di imprese che fanno dell'innovazione continua il proprio dogma. «Quattro dei ricerche in duecentidiecimila euro di costi di produzione», racconta Angelo Puzzi di Gma, impresa meccanica che ha focalizzato il proprio lavoro su dispositivi per l'aereo senza pilota su cui lavora in sinergia con Piaggio. Si è sviluppato poi anche un polo di servizi di cui è rappresentata Ala, con 104 milioni di fatturato e 135 dipendenti che occupano progettazione, distribuzione e logistica per l'aeronautica. «Registriamo una crescita costante - dice il vicepresidente Vittorio Giona - Siamo per chiudere un'acquisizione in Francia.

Fiore all'occhiello dell'aviazione generale è Tecnam che costruisce aerei per privati. L'azienda vende oltre 200 aerei all'anno e ha un fatturato di 200 milioni. È un po' il leader di un nuovo mercato, quello dei droni. Frutto di consistenti investimenti fatti ed a completare l'offerta di un nuovo mercato, il drone, sono aumentati di 21 dipendenti raggiungendo quota 40.

Nel settore della Difesa, la Campania ospita sulle rive del lago Fusanò il grande stabilimento di 150 mila mq di MbdA, partecipata da Fimmeccanica. Si tratta di uno dei primi produttori mondiali di sistemi per la difesa che lavorano solo per il mercato italiano, ma anche per altri Paesi. Lo spazio infine, vanta interessanti asset, soprattutto nel campo della ricerca (Cira e Corista oltre ai dipartimenti universitari) ma non ha ancora avuto lo sviluppo sperato in termini di imprese produttive.



L'Atr, velivolo simbolo delle produzioni campane e Atr realizzato da Alenia; (nella foto) con il volo del millesimo esemplare prodotto

Il settore in Campania

1,6 miliardi

Fatturato. I ricavi medi annuali del polo dell'aerospazio in Campania

8.404

Addetti. L'occupazione pone la regione al primo posto tra i distretti italiani

22%

Mercato. La quota di mercato nazionale che detiene la Campania

68%

Esportazioni. Le unità del comparto censite, ma si ritiene che siano in aumento

150

Le imprese. Le unità del comparto censite, ma si ritiene che siano in aumento

Innovazione. Il Centro di ricerca di Capua e i principali dipartimenti dei cinque atenei sono eccellenze riconosciute all'estero

Cira e università in stretta sinergia

NAPOLI

■ Dieci i progetti di ricerca - promossi dal Distretto tecnologico della Campania e finanziati dal ministero della Ricerca scientifica, con una dote complessiva di 80 milioni - attualmente in corso.

I primi sei, che prevedono un investimento di 52 milioni con un contributo di circa 40, marciano più spediti: il loro stato di avanzamento oscilla tra il 41,65% e il 60,05%. Dovranno essere completati entro fine 2016, avendo ottenuto una proroga di un anno. Gli altri quattro che complessivamente attiveranno investimenti per 26 milioni con un contributo pubblico di circa 20, hanno avuto via libera dal ministero solo un mese fa, pertanto la loro attuazione oscilla tra il 15 e il 30%. Su questi si sta sperimentando, in Campania, la più stretta sinergia e lavoro tra imprese, università e centri di ricerca. Mettendo a sistema un mondo della ricerca che con tonno poche eccezioni, presenti sul territorio. L'elenco è troppo lungo, senza dubbio comprende diversi dipartimenti di tutte le università: oltre alla Federico II, anche la Sun, l'università del Sannio, l'ateneo di Salerno e la Partenope. E i centri di ricerca del Cnr ed Ena. In primo luogo, il Cira, il centro per le ricerche aerospaziali di Capua, attivo da oltre trent'anni e dotato di apparecchiature uniche nel mondo. Solo una settimana fa il Cira è stato nuovamente coinvolto dal ministero della Ricerca Stefania Giannini nella revisione del Programma nazionale di Ricerca. Oggi il Cira ha, a sua volta, aperto le porte a centri di ricerca ed imprese, tra cui Telespazio. Partecipati a 8 dei 10 progetti su tecnologie abilitanti voluti dal Dac. E coinvolto in 9 programmi su

dieci l'Università Federico II di Napoli che nel settore vanta una lunga tradizione di studi, avendo formato generazioni di tecnici di ingegneria, alcuni dei quali hanno segnato la storia dell'industria di settore in Campania. Punta di eccellenza senza dubbio la sezione aerospaziale del Dipartimento di ingegneria industriale della Federico II (Dias), coordinato dal professore Antonio Moccia.

Tale Dipartimento collabora con i principali centri di ricerca aerospaziali internazionali: Esa, Nasa, Dlr, Cnes, Jasn e con le industrie Airbus, Atr, Boeing, Rolls Royce, Thales, General Electric e nazionali come Fimmeccanica, Piaggio Aero Industries, Avio Aero, Carlo Gavazzi. Partecipati ai principali progetti europei (H2020) ed è core partner di Clean SKY 2. È apprezzato in molte università e poli industriali stranieri

I PROGRAMMI

Finanziamento

■ Il Mir ha premiato i progetti del Distretto Campano che puntano su ricerche sulle tecnologie abilitanti. Il Mir ha approvato 10 che godono di un contributo pubblico totale di circa 60 milioni

I primi sei

■ Quelli in fase più avanzata (tra il 41 e il 60%) si prevede che possano essere completati a fine 2016, avendo ottenuto una proroga di un anno dal ministero

Gli altri 4

■ Marcano più lentamente, poiché solo 1 mese fa hanno ottenuto via libera dal ministero. Ma in alcuni casi sono al 30% di Sal

anche il professore Giorgio Franceschetti, esperto del settore dei campi elettromagnetici. Franceschetti ha lavorato negli atenei di California, dell'Illinois, in Spagna e in Somalia. Oggi la sua consulenza è richiesta anche dall'industria aerospaziale giapponese. Collaborazioni intense con l'aerospazio animano l'attività dell'Imast, distretto tecnologico sui materiali. Fondato dal presidente del Cira, Luigi Nicolaos, oggi è guidato da Eva Millella che dirige l'agenzia per l'innovazione della Puglia.

Imprese e mondo della ricerca intensificano i loro contatti nell'ambito della programmazione di Horizon 2020. A questo scopo l'Unione degli industriali di Napoli ha promosso e curato la ricerca «Le aziende campanesi preparano le opportunità di Horizon 2020», coordinata dal professore Antonio Mazzo della Federico II, che sarà presentata lunedì 25 gennaio presso la sede dell'Unione.

V.V.

INTERVISTA | Luigi Carrino | Presidente del Distretto aerospaziale

«Qui è l'impresa che sceglie la ricerca»

NAPOLI

■ «Nel Distretto tecnologico della Campania abbiamo ribaltato il rapporto tra imprese e ricerca e i risultati ci danno ragione». Il presidente del Dac (e del Cira) Luigi Carrino, mentre discute con i portafedeli rappresentanti del mondo imprenditoriale, descrive un rapporto improntato alla massima collaborazione. «Abbiamo voluto smontare il paradigma secondo cui tra imprese e ricerca le prime sono solo clienti finali a cui vendere prodotti. L'Università deve considerare le imprese partner e esse affidare il compito di definire gli obiettivi da perseguire. Insomma, il sistema della ricerca deve accettare la leadership delle imprese e deve concentrarsi nel centrare gli obiettivi fissati».

«Una leadership da esercitare a qualche condizione? Certo. Penso che le imprese debbano capire che è necessario investire in ricerca. Dirò di più, partendo dalla ricerca di base, dalla cultura, dalla formazione delle risorse umane. Ovviamente sullo sviluppo di tecnologie abilitanti. Qui veniamo alla missione vera e propria dei distretti tecnologici. I distretti ad alta tecnologia nascono proprio per aiutare le imprese a sviluppare tecnologie abilitanti. Il Distretto aerospaziale campano, sin dal suo esordio, ha preparato progetti per partecipare al bando del Mir con fondi Fon, e già in quell'occasione partì da un'analisi accurata dei bisogni delle imprese. Sino ad allora è stata stretta un'agradanza di alleanza tra mondo produttivo e mondo della ricerca che in Campania peraltro molto forte e pubblicamente su numerosi centri e istituti universitari. Risultato? Il Dac si è classificato primo tra tutti i concorrenti italiani. Ciò significa che ci siamo mossi nella giusta direzione. Il mondo dell'università ed della ricerca ha accettato facilmente il ribaltamento di ruoli? Dapprima con molta fatica, al ricercatore di solito interessa il suo studio e semmai la pubblicazione. Ma ormai è chiaro che non potevamo correre il rischio di fare scelte sbagliate e perdere i finanziamenti. Quindi l'impresa resta al centro?»

Presidente, Luigi Carrino



Proprio così abbiamo cominciato sulla strada tracciata da lui: di ciascuno dei progetti in corso è stata affidata a un'impresa leader nel settore, non importa se grande o piccola, ma con una forte specializzazione. E questa ha la responsabilità del lavoro. Ciascun gruppo di imprese, poi, ha scelto l'università e i centri di ricerca con cui lavorare. Anche questo è un segno di forte discontinuità con il passato.

Infine, veniamo alla governance del distretto: chi ha il timone in mano? Rimangono coerenti: sebbene la maggioranza del capitale sia di università e centri di ricerca, sono le imprese ad avere il maggior numero di rappresentanti in cad-

5 su 9. Questo meccanismo, devo dire, funziona molto bene. C'è dialettica, ma si raggiunge sempre una sintesi. Insomma, verifichiamo che, soprattutto nel distretto, il ricercatore ha bisogno di essere guidato dall'imprenditore verso studi che si adattano alle esigenze del mercato.

Quindi state alleando una nuova generazione di ricercatori? L'università fa la sua parte e anche nel distretto investiamo molto sulla formazione. Oggi purtroppo assistiamo a una drastica caduta di immatricolazioni e di lauree: un vero dramma. Ma questo è un altro discorso.

V.V.

INTERVENTO

«Una regia unitaria per rilanciare i cluster»

di Ambrogio Prezioso

La Campania è la seconda regione italiana per fatturato del comparto dell'aerospazio. Uno studio Srm quantifica in circa un miliardo e 600 milioni i ricavi del settore, inferiori solo a quelli della Lombardia.

Sull'aerospazio si può dunque puntare per il rilancio dell'economia del territorio. Con ampie prospettive di crescita, favorito dalla consistente presenza di grandi imprese con proiezione internazionale e un indotto ad alto livello tecnologico. Una delle peculiarità del settore è la forte integrazione. Il patrimonio produttivo campano è parte di un sistema più grande, i cui poli territoriali in Italia si contano sulle dita di una mano.

Ma è questa stessa natura a richiedere una politica specifica di settore. Le presistenze vanno sostenute e messe in condizione di promuovere ulteriori percorsi di crescita. La filiera va rafforzata, difendendo il proprio nazionale che rischia di essere eroso dalle parti agli importanti insediamenti di Fimmeccanica.

La presenza di un player come Fimmeccanica è stata di vitale importanza per lo sviluppo del polo aerospaziale campano. È auspicabile che nei nuovi programmi del Gruppo, non ancora ufficializzati, vi sia la giusta considerazione per questa realtà, eccellente per tecnologie e qualificazione del capitale umano.

Uno dei paradossi della Campania è che, a una forte presenza produttiva nei comparti aeronautico e difesa, non corrisponda un patrimonio altrettanto congruo nel segmento dello spazio. Una lacuna da colmare, non fosse altro che per l'esistenza sul territorio di consolidate competenze tecniche e scientifiche maturate con la prestigiosa presenza del Dac.

Insipidamente di debolezza e criticità passa per la definizione di una regia unitaria delle imprese. L'azione virtuosa di organismi come il Dac, penale basi per un'aggregazione costruita sulla qualità progettuale e non sulla sommatoria di aziende in condizione di non indipendenza da una grande impresa, può essere coordinata e dunque, accorpata l'offerta di prodotti e progetti, significativamente in più verso una possibile acquisizione di ordini, e ripartizione di fatturati, originata da più player internazionali. Questo processo di crescita può essere favorito da una maggiore attenzione istituzionale, collegando i territori tra loro, superando il limite di piccole enclave chiuse in se stesse, valorizzando l'esperienza dei cluster per aumentare la competitività del sistema.

In tal senso, l'Unione Industriale vuole farsi promotrice di una proposta di governance unitaria alla Regione Campania. Il territorio può avere un ruolo importante, sia per orientare scelte nazionali, sia per condividere un piano di sviluppo integrato.

Si deve fare leva diffusamente sull'innovazione, sviluppando sinergie tra ricerca pubblica e privata. Occorrono infrastrutture adeguate: l'aerospazio è un settore che richiede investimenti importanti, i cui ritorni non si ottengono nel breve periodo. Per questo motivo è necessario che i progetti pubblici rendano disponibili piste e infrastrutture di prova per produrre, testare e certificare i velivoli.

Presidente dell'Unione Industriale del Napoli

INVESTIRE A NAPOLI

Aerospaziale. Investimenti continui in ricerca e innovazione rendono le aziende del distretto campano competitive su scala internazionale

Un polo che accelera nell'hi tech

Tra le pmi della subfornitura emerge un gruppo che diventa partner dei principali player

Il settore dell'aerospazio

Il sistema. Grandi imprese e Pmi operano in sinergia: oggi chiedono un piano di sviluppo

Vera Viola
 NAPOLI

■ Cinquanta aziende entreranno a far parte del Distretto aerospaziale campano partecipando alla call appena aperta. Altre imprese del settore sono impegnate nel portare a termine i 10 progetti di ricerca del Miur, mentre, sebbene con qualche fatica, vengono attuati i contratti di programma. Intanto la programmazione 2014-2020, con una dote complessiva di 4 miliardi di circa, premierà ancora una volta il settore dell'aerospazio in quanto definito strategico dai piani regionali.

Gli investimenti nel settore, insomma, avanzano, sia per migliorare l'efficienza della produzione, sia per innovare, in stretta sinergia con accorsi dipartimenti universitari e con i centri di ricerca. Parliamo di un polo "strategico", come lo definisce il secondo Rapporto sul comparto di Srm-Intesa San Paolo, in cui si concentrano il 68% delle esportazioni e il 51% degli addetti del settore al Sud. Per il Distretto aerospaziale (Dac), la Campania è seconda in Italia solo dopo la Lombardia con un fatturato di circa 1,6 miliardi ed è prima per occupati (8.404). In altre parole, la Campania (secondo Srm) - con le sue 150 aziende - rappresenta una quota di mercato nazionale pari al 22%, di due punti inferiore alla Lombardia.

La filiera ha radici antiche che risalgono all'inizio del '900, legate a nomi di illustri tecnici, scienziati e imprenditori - Umberto Nobile, Luigi Napolitano -. Oggi nel polo campano sono presenti aziende che operano in diversi segmenti produttivi: aviazione commerciale e generale che sono più radicate, ma anche difesa e una quota di spazio. Senza trascurare le manutenzioni e l'elicotteristica. Tutti sviluppati con una particolare accelerazione nell'ultimo decennio dietro la spinta propulsiva delle grandi aziende: Avio Aeroindustries (un tempo Fiat oggi Ge), Agusta Westland,

Finmeccanica (Alenia Aermacchi). Quest'ultima ha svolto il ruolo di leader del comparto e lo ha fatto crescere grazie anche alle commesse di Atr e di Boeing. Oggi conserva gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e di Nola con un totale di oltre 3000 dipendenti.

Le piccole e medie imprese aeronautiche, nate e cresciute all'ombra della grande industria, hanno avuto per lo più un ruolo di subfornitori. Ma negli anni alcune di esse si sono trasformate in partner della casa madre o sono riuscite ad acquisire commesse autonomamente da player internazionali come Bombardier, Embraer, Airbus e Boeing. «L'industria aeronautica campana senza il player nazionale non ci sarebbe stata - osserva Gianluca Abete, ad dell'omonima azienda -. E anche adesso che abbiamo contatti diretti con altri player continua ad essere strategico il ruolo dell'industria nazionale». Abete nel suo stabilimento di Nola, nel 2008 oggetto di un impegnativo investimento in innovazione, e con 110 dipendenti, progetta e produce componenti meccanici in lega leggera, titanio e acciaio per Boeing, Airbus, Atr, C27J, M346. Ha chiuso il 2015 con un fatturato di 20 milioni.

È presente su più mercati anche Magnaghi Aeronautica, un gruppo da 100 milioni di fatturato di cui il 70% rappresentato dall'export. È leader internazionale nella progettazione e produzione di carrelli per l'atterraggio. La holding controlla Salver, azienda che progetta e realizza parti strutturali in fibra di carbonio, Metal Sud, che opera nel campo dei trattamenti superficiali e Magnaghi Friuli, che ha sede in Brasile. Dal 2012 la società è presente anche nel campo dell'aviazione generale.

Parliamo di aziende eccellenti, da guinness dei primati, come Geven, anch'essa a Nola, produttrice di interni per aerei di cui rifornisce (con altri tre nel mondo) Airbus e circa 200 compagnie aeree. Unico forn-

tore di Atr. Ha 94 milioni di fatturato ed esporta l'80% della produzione in tutto il mondo. Ha partecipato come leader del progetto "Castel" a una call europea bandita nell'ambito di Clean Sky2 ottenendo la valutazione positiva sebbene concorse con un colosso internazionale.

Parliamo di imprese che fanno dell'innovazione continua il proprio dogma. «Quattordici ricerche in due anni da cui sono scaturiti 4 nuovi prodotti», racconta Angelo Punzi di Gma, impresa meccatronica che ha focalizzato il proprio lavoro su dispositivi per l'aereo senza pilota su cui lavora in sinergia con Piaggio.

Si è sviluppato poi anche un polo di servizi di cui è rappresentante Ala, con 104 milioni di fatturato e 135 dipendenti che si occupa di progettazione, distribuzione e logistica per l'aeronautica. «Registriamo una crescita costante - dice il vicepresidente Vittorio Genna - Stiamo per chiudere un'acquisizione in Francia.

Fiore all'occhiello dell'aviazione generale, è Tecnam: che costruisce aerei per privati. L'azienda vende ultraleggeri in 30 Paesi e sta per sviluppare un nuovo aereo (P2012 Traveler) da 11 posti che sarà pronto nel 2018. Frutto di consistenti investimenti già fatti e da completare. Il fatturato 2015 cresce del 20% rispetto all'anno precedente e i dipendenti sono aumentati di 20 unità raggiungendo quota 180.

Nel settore della Difesa, la Campania ospita sulle rive del lago Fusaro il più grande di tre stabilimenti italiani di Mbda, partecipata da Finmeccanica. Si tratta di uno dei primi produttori mondiali di sistemi per la difesa che lavorano non solo per il governo italiano, ma anche per altri Paesi. Lo spazio, infine, vanta interessanti asset, soprattutto nel campo della ricerca (Cira e Corista oltre ai dipartimenti universitari) ma non ha ancora avuto lo sviluppo sperato in termini di presenze produttive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIRE A NAPOLI

Innovazione. Il Centro di ricerca di Capua e i principali dipartimenti dei cinque atenei sono eccellenze riconosciute all'estero

Cira e università in stretta sinergia

NAPOLI

■ Dieci progetti di ricerca - promossi dal Distretto tecnologico della Campania e finanziati dal ministero della Ricerca scientifica, con una dote complessiva di 80 milioni - attualmente in corso.

I primisei, che prevedono un investimento di 52 milioni con un contributo di circa 40, marciano più spediti: il loro stato di avanzamento oscilla tra il 41,65% e il 60,06%. Dovranno essere completati entro fine 2016, avendo ottenuto una proroga di un anno. Gli altri quattro che complessivamente attiveranno investimenti per 26 milioni con un contributo pubblico di circa 20, hanno avuto il via libera dal ministero solo un mese fa, pertanto la loro attuazione oscilla tra il 15 e il 30%. Su questi si sta sperimentando, in Campania, la più stretta sinergia di lavoro tra imprese, università e centri di ricerca. Mettendo a sistema un mondo della ricerca che conta non poche eccellenze, presenti sul territorio. L'elenco è troppo lungo, senza dubbio comprende diversi dipartimenti di tutte le università: oltre alla Federico II, anche la Sun, l'università del Sannio, l'ateneo di Salerno e la Partenope. E i centri di ricerca del Cnr e di Enea.

In primo luogo, il Cira, il centro per le ricerche aerospaziali di Capua, attivo da oltre trent'anni e dotato di apparecchiature uniche nel mondo. Solo una settimana fa il Cira è stato nuovamente coinvolto dal ministro della Ricerca Stefania Giannini nella revisione del Programma nazionale di Ricerca. Oggi il Cira ha, a sua volta, aperto le porte a centri di ricerca delle imprese, tra cui Telespazio. Partecipa a 8 dei 10 progetti su tecnologie abilitanti voluti dal Dac.

È coinvolta in 9 programmi su dieci l'Università Federico II di Napoli che nel settore vanta una

lunga tradizione di studi, avendo formato generazioni di tecnici e di ingegneri, alcuni dei quali hanno segnato la storia dell'industria di settore in Campania. Punta di eccellenza è senza dubbio la sezione aerospaziale del Dipartimento di ingegneria industriale della Federico II (Dias), coordinato dal professore Antonio Moccia.

Tale Dipartimento collabora con i principali centri di ricerca aerospaziali internazionali Esa, Nasa, Dlr, Cnes, Jaxa e con le industrie Airbus, Atr, Boeing, Rolls Royce, Thales, General Electric e nazionali come Finmeccanica, Piaggio Aero Industries, Avio Aero, Carlo Gavazzi. Partecipa a tutti i principali progetti europei (H2020) ed è core partner di Clean SKY 2. È apprezzato in molte università e poli industriali stranieri anche il professore Giorgio Franceschetti, esperto del settore dei campi elettromagnetici. Franceschetti ha lavorato negli atenei di California, dell'Illinois, in Spagna e in Somalia. Oggi la sua consulenza è richiesta anche dall'industria aerospaziale giapponese. Collaborazioni intense con l'aerospazio animano l'attività dell'Imast, distretto tecnologico sui materiali. Fondato dal presidente del Cnr, Luigi Nicolais, oggi è guidato da Eva Milella che dirige l'Agenzia per l'innovazione della Puglia.

Imprese e mondo della ricerca intensificano i loro contatti nell'ambito della programmazione di Horizon 2020. A questo scopo **l'Unione degli industriali di Napoli** ha promosso e curato la ricerca «Le aziende campanesi preparano alle opportunità di Horizon 2020», coordinata dal professore Antonino Mazzeo della Federico II, che sarà presentata lunedì 25 gennaio presso la sede dell'Unione.

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGRAMMI

Finanziamento

■ Il Miur ha premiato i progetti del Distretto Campano che puntano su ricerche sulle tecnologie abilitanti. Il Miur ne ha approvati 10 che godono di un contributo pubblico totale di circa 60 milioni

I primi sei

■ Quelli in fase più avanzata (tra il 41 e il 60%) si prevede che possano essere completati a fine 2016, avendo ottenuto una proroga di un anno dal ministero

Gli altri 4

■ Marciano più lentamente, poiché solo 1 mese fa hanno ottenuto il via libera del ministero. Ma in alcuni casi sono al 30% di Sal



Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori: n.d.
Settimanale - Ed. nazionale

Il settore in Campania

1,6 miliardi

Fatturato.
I ricavi medi annui del polo dell'aerospazio in Campania

8.404

Addetti
L'occupazione pone la regione al primo posto tra i distretti italiani

22%

Mercato
La quota di mercato nazionale che detiene la Campania

68%

Esportazioni
La quota campana dell'export meridionale del settore

150

Le imprese
Le unità del comparto censite, ma si ritiene che siano in aumento



L'Atr. Velivolo simbolo delle produzioni campane è l'Atr realizzato da Alenia: (nella foto) con livrea del millesimo esemplare prodotto

INVESTIRE A NAPOLI

INTERVENTO

«Una regia unitaria per rilanciare i cluster»

di **Ambrogio Prezioso**

La Campania è la seconda regione italiana per fatturato del comparto dell'aerospazio. Uno studio Srm quantifica in circa un miliardo e 600 milioni i ricavi del settore, inferiori solo a quelli della Lombardia.

Sull'aerospazio si può dunque puntare per il rilancio dell'economia del territorio. Con ampie prospettive di crescita, favorite dalla contestuale presenza di grandi imprese con proiezione internazionale e un indotto ad alto livello tecnologico. Una delle peculiarità del settore è la forte integrazione. Il patrimonio produttivo campano è parte di un sistema più grande, i cui poli territoriali in Italia si contano sulle dita di una mano.

Ma è questa stessa natura a richiedere una politica specifica di settore. Le preesistenze vanno sostenute e messe in condizione di promuovere ulteriori percorsi di crescita. La filiera va rafforzata, definendo un progetto nazionale che includa dal tessuto delle pmi agli importanti insediamenti di Finmeccanica.

La presenza di un player come Finmeccanica è stata di vitale importanza per lo sviluppo del polo aerospaziale campano. È auspicabile che nei nuovi programmi del Gruppo, non ancora ufficializzati, vi sia la giusta considerazione per questa realtà, eccellente per tecnologie e qualificazione del capitale umano.

Uno dei paradossi della Campania è che, a una forte presenza produttiva nei comparti aeronautico e difesa, non corrisponda un patrimonio altrettanto congruo nel segmento dello spazio. Una lacuna da colmare, non fosse altro che per

l'esistenza sul territorio di consolidate competenze tecniche e scientifiche maturate con la prestigiosa presenza del Cira.

Il superamento di debolezze e criticità passa per la definizione di una regia unitaria delle imprese. L'azione virtuosa di organismi come il Dac pone le basi per un'aggregazione costruita sulla qualità progettuale e non sulla sommatoria di aziende in condizione di monodipendenza da una grande impresa. Poter coordinare e, dunque, accorpate l'offerta di progetti e prodotti, significa far evolvere le pmi verso una possibile acquisizione di ordini, e ripartizione di fatturati, originata da più player internazionali. Questo processo di crescita può essere favorito da una maggiore attenzione istituzionale, collegando i territori tra loro, superando il limite di piccole enclaves chiuse in sé stesse, valorizzando l'esperienza dei cluster per aumentare la competitività del sistema.

In tal senso, l'Unione Industriale vuole farsi promotrice di una proposta di governance unitaria alla Regione Campania. Il territorio può avere un ruolo importante, sia per orientare scelte nazionali, sia per condividere un piano di sviluppo integrato.

Si deve fare leva diffusamente sull'innovazione, sviluppando sinergie tra ricerca pubblica e privata. Occorrono infrastrutture adeguate: l'aerospazio è un settore che richiede investimenti importanti, i cui ritorni non si ottengono nel breve periodo. Per questi motivi è necessario l'impegno pubblico: rendendo disponibili piste e infrastrutture di prova per produrre, testare e certificare i velivoli.

Presidente dell'Unione industriali di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIRE A NAPOLI

INTERVISTA ■ Luigi Carrino ■ Presidente del Distretto aerospaziale

«Qui è l'impresa che sceglie la ricerca»

NAPOLI

■ «Nel Distretto tecnologico della Campania abbiamo ribaltato il rapporto tra imprese e ricerca e i risultati ci danno ragione». Il presidente del Dac (e del Cira) Luigi Carrino, mentre il distretto apre le porte ad altri 50 rappresentanti del mondo imprenditoriale, descrive un rapporto improntato alla massima collaborazione. «Abbiamo voluto smontare il paradigma secondo cui tra imprese e ricerca le prime sono solo clienti finali a cui vendere prodotti. L'Università deve considerare le imprese partner e a esse affidare il compito di definire gli obiettivi da perseguire. Insomma, il sistema della ricerca deve accettare la leadership delle imprese e deve concentrarsi nel centrare gli obiettivi fissati».

Una leadership da esercitare a qualche condizione?

Certo. Penso che le imprese debbano capire che è necessario investire in ricerca. Dirò di più, partendo dalla ricerca di base, dalla cultura, dalla formazione delle risorse umane. Ovviamente sullo sviluppo di tecnologie abilitanti.

Qui veniamo alla missione vera e propria dei distretti tecnologici.

I distretti ad alta tecnologia nascono proprio per aiutare le imprese a sviluppare tecnologie abilitanti. Il Distretto aerospaziale campano, sin dal suo esordio, ha preparato progetti per partecipare al bando del Miur con fondi Pon, e già in quell'occasione partì da un'analisi accurata dei bisogni delle imprese. Sin da allora è stata stretta un grande alleanza tra mondo produttivo e mondo della ricerca che in Campania peraltro è molto forte e può contare su numerosi centri e istituti universitari. Risultato: il Dac si è classificato primo tra tutti i concorrenti italiani. Ciò significa che ci siamo mossi nella giusta direzione.

Il mondo dell'università e del-

la ricerca ha accettato facilmente tale ribaltamento di ruoli?

Dapprima con molta fatica, al ricercatore di solito interessa il suo studio e semmai la pubblicazione. Ma ormai è chiaro che non potevamo correre il rischio di fare scelte sbagliate e perdere i finanziamenti.

Quindi l'impresa resta al centro?

Proprio così: abbiamo continuato sulla strada tracciata: la guida di ciascuno dei progetti in corso è stata affidata a un'impresa leader nel settore, non importa se grande o piccola, ma con una forte specializzazione. E questa ha la responsabilità del lavoro. Ciascun gruppo di imprese, poi, ha scelto l'università e i centri di ricerca con cui lavorare. Anche questo è un segno di forte discontinuità con il passato.

Infine, veniamo alla governance del distretto: chi ha il timone in mano?

Rimaniamo coerenti: sebbene la maggioranza del capitale sia di università e centri di ricerca, sono le imprese ad avere il maggior numero di rappresentanti in cda: 5 su 9. Questo meccanismo, devo dire, funziona molto bene. C'è dialettica, ma si raggiunge sempre una sintesi. Insomma, verifico che, soprattutto nel distretto, il ricercatore ha bisogno di essere guidato dall'imprenditore verso studi che si adattano alle esigenze del mercato.

Quindi state allevando una nuova generazione di ricercatori?

L'università fa la sua parte e anche nel distretto investiamo molto sulla formazione. Oggi purtroppo assistiamo a una drastica caduta di immatricolazioni e di lauree: un vero dramma. Ma questo è un altro discorso.

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente. Luigi Carrino



Aerospazio, fatturato a 2 miliardi Il distretto della Campania decolla

PICONE A PAGINA VI E VII

**I DOSSIER
DEL CORRIERE**



Aerospazio Campania boom Il fatturato cresce a 2 miliardi

In Italia il polo tecnologico è secondo solo alla Lombardia
Ha oltre 8 mila dipendenti. Quota di mercato al 22 per cento

Il caso L'organismo composto da 11 centri di ricerca e 125 aziende. In tre anni pronti ulteriori dieci progetti per circa 100 milioni

DI PAOLO PICONE

Non solo aeronautica, ma anche tanto aerospazio. Il Dac, il Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania costituito il 30 maggio del 2012 nell'ambito del Programma Operativo Nazionale «Ricerca e Competitività», coinvolge ben 140 attori: 8 grandi imprese (tra cui Finmeccanica, Mbd, Magnaghi Aeronautica, Atitech, Dema, Telespazio), 11 centri di ricerca (tra cui il Cira, il Cnr, l'Enea e le 5 Università campane con corsi di ingegneria) e 125 Pmi (considerando quelle che aderiscono agli 8 consorzi soci).

Nel sistema economico della Regione Campania la filiera produttiva aerospaziale riveste un ruolo di primissimo piano rappresentando un elemento di sviluppo del territorio sia in termini di presenza industriale, che per l'elevato contenuto delle conoscenze tecnologiche richieste dai processi produttivi. Alla presenza dei grandi operatori si affianca un tessuto di piccole e medie aziende subfornitrici in grado di utilizzare le tecnologie, implementare i processi produttivi, garantire gli standard tecnici di qualità e di precisione richiesti dall'industria aerospaziale.

Uno studio condotto da Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) nel 2011 evidenzia che la Campania è la seconda regione d'Italia dietro la Lombardia (quest'anno si stima un volume di fatturato pari a 1,6 miliardi) e la prima per numero di dipendenti: ben 8.404 questi ultimi, contro gli 8.217 della Lombardia. La Campania da sola esprime una quota di

mercato del 22%, giusto di due punti percentuali inferiore alla Regione Lombardia.

Un distretto aerospaziale su cui pochi scommettevano all'inizio, parlorito dopo quasi un decennio di protocolli ed intese rimaste solo nelle intenzioni di chi le aveva di volta in volta proposte e che invece dalla sua nascita ha dimostrato in meno di quattro anni non solo di essere fondamentale per il settore, ma l'unica via di uscita per tutte quelle imprese medie e piccole legate da sempre alle aziende del gruppo Finmeccanica e quindi direttamente coinvolte nelle sorti della holding.

Oggi invece, proprio per merito del distretto presieduto dal professor Luigi Carrino, molte di queste imprese campane vivono di vita propria, essendo riuscite a diventare fornitrici dei più grandi costruttori al mondo. Il Dac ha definito uno studio di fattibilità da sviluppare nell'arco di un triennio fondato su dieci programmi strategici di Ricerca e Sviluppo altamente innovativi, che è stato approvato dal Ministero della Ricerca con il massimo punteggio.



Peso: 1-6%,6-17%

Nel complesso i dieci programmi prevedono un investimento di circa 100 milioni di euro. Attraverso i programmi di sviluppo e i progetti di innovazione tecnologica, il Distretto mette insieme tutti i settori dell'industria aerospaziale campana. Peraltro la tradizione campana nel settore aerospaziale affonda le radici all'inizio del '900.

L'area campana ha avuto un ruolo industriale di primo piano nel panorama aerospaziale nazionale sin dalla costituzione dell'Aeritalia, avvenuta alla fine degli anni '60, in cui confluiscono le attività della ex Aerfer del gruppo Iri-Finmeccanica, oltre a quelli della Salmoiraghi e della divisione aviazione della Fiat.

A quell'epoca presso gli stabilimenti napoletani di Pomigliano d'Arco e Capodichino venivano effettuate lavorazioni di parti e manutenzioni sui DC-9, DC-10, Breguet Atlantic 1 e

Aermacchi AM-3C. E oggi nuove imprese sono pronte a far parte del distretto aerospaziale campano.

Infatti da qualche giorno è stata avviata la manifestazione d'interesse per l'ingresso nel Dac di nuovi soci, con un aumento del capitale sociale di 250 mila euro. I criteri per l'allargamento della compagine societaria e l'aumento del capitale sociale prevedono che potrà derivare solo dall'ingresso di nuovi soci: sarà il Consiglio di Amministrazione a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in base ad alcuni elementi di valutazione quali, ad esempio, il numero di addetti a tempo indeterminato, la percentuale di investimenti destinati alla ricerca, i brevetti prodotti, la disponibilità di un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, il fatturato derivante dalla produzione in Campania.

Il numero massimo di nuovi soci è

stato fissato in 50 imprese. La quota minima di ingresso è pari a 5 mila euro, mentre la massima di 25 mila euro. C'è tempo fino al 10 febbraio per presentare la domanda di partecipazione. In proposito il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, fa notare che «nel Dac sono state, con lungimiranza, poste le premesse perché l'interazione tra pubblico e privato possa cogliere i frutti auspicati. La gestione è infatti a maggioranza privata. L'aggregazione è un elemento di forza nella moderna competizione».



Peso: 1-6%,6-17%

L'intervista «Serve una rete della ricerca con il coinvolgimento dell'Università Federico II, di Cnr, Enea e Cira. Noi faremo la nostra parte»

Carrino «Nel Dac pronti ad accogliere altre imprese»

Il presidente: «Così daremo una risposta alle richieste del territorio»

Luigi Carrino a ragion veduta può essere oggi definito il numero uno dell'aerospazio in Campania. Presidente del Cira, il Centro Italiano di Ricerca Aerospaziale ed anche del Distretto Aerospaziale Campano: è innegabile che sia anche fautore di una vera e propria riscossa di un settore che in questa regione, dopo anni luminosi e di successi, iniziava inesorabilmente ad offuscarsi.

Perché il Dac ha deciso l'aumento di capitale sociale e di far aderire altre aziende?

«Abbiamo finalmente dato una risposta alle sollecitazioni che ci arrivavano dalle imprese. In molte ci hanno chiesto di aderire al Dac, un segnale importante che sottolinea anche il valore aggiunto e le potenzialità dell'aver costituito in Campania un Distretto Tecnologico per l'Aerospazio».

Poi cosa accadrà di nuovo?

«E' chiaro che gli obiettivi e i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitività del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese ma anche dalle Istituzioni che devono poter avere interlocuzioni di qualità e proposte strategiche e non a pioggia».

Oggi il sistema produttivo dell'aerospazio è cambia-

to, anche in Campania ovviamente?

«Sì, certamente. Le aziende della subfornitura non sono chiamate a fornire solo componenti sui progetti, ma a loro sono richieste anche innovazione, proposte, capacità autonoma di progettazione. Fino ad oggi la ricerca, l'utilizzo di tecnologie e soprattutto la grandissima qualità progettuale di eccellenti professionisti hanno mantenuto alto il livello di competitività delle aziende. Nell'ampliare la compagine del Dac dobbiamo sempre tener presente la mission con la quale sono nati i Distretti ad Alta Tecnologia, essere propulsori per la crescita e lo sviluppo».

Forse la sfida più importante che il Dac dovrà affrontare è quella di rendere le aziende medie e piccole campane del settore meno Finmeccanica-dipendenti?

«La storia conferma che nel settore dell'aerospazio la Campania ha solide. E' senza dubbio questo il comparto sul quale la Campania e in generale il Mezzogiorno più avanzato possono portare avanti una sfida importante per lo sviluppo. In Campania c'è una storica e consolidata presenza di aziende di tutte le anime dell'aerospazio, dalla grossa aviazione commerciale, all'aviazione generale che

considero molto viva e tenace, al settore dell'elettronica e dei satelliti e per finire in bellezza con una realtà stupenda della manutenzione e trasformazione con il polo internazionale realizzato da Atitech. Ed è pur vero che già diverse realtà imprenditoriali del settore in regione abbiano già intrapreso la strada di fornitori diretti di costruttori internazionali come Boeing ed Airbus. L'importante è fare rete. Questo è il segreto per far sì che il distretto ed i suoi attori abbiano successo».

Lei da sempre sostiene che mettere in rete è il vero segreto per rendere il settore competitivo. E' corretto?

«Una delle caratteristiche rilevanti è di avere solo in Campania sia la parte aeronautica che quella aerospaziale. Ma anche una rete della ricerca importante, con l'Università Federico II, il Cnr, l'Enea ed il Cira. Ma in una regione come la nostra che ha tante eccellenze la vera sfida è metterle in una rete interconnessa e collaborativa, con una strategia che è condizione fondamentale. Avremo un fortissimo polo aerospaziale italiano, se in una dimensione regionale i distretti sapranno realizzare una rete di cooperazione».

Un elemento essenziale per un distretto aerospa-

le è avere un aeroporto punto di riferimento per le aziende del settore. Un problema di cui in Campania si parla da decenni, pensa sia risolvibile?

«All'aeroporto di Capua entro il 2016 dovremo avere l'allungamento della pista, ma soprattutto dovremo riuscire ad ottenere al più presto con l'intervento delle istituzioni che l'aeroporto militare di Grazzanise venga adattato proprio a queste esigenze. Con l'Aeronautica Militare l'accordo c'è già. Ora bisogna fare tutti i passi e tocca al governo ed alla regione fare in modo che ciò avvenga. L'esistenza di un'infrastruttura aeroportuale di riferimento è sicuramente essenziale per lo sviluppo del comparto e di progetti ambiziosi».

PA. PI.

Nell'aeroporto di Capua entro il 2016 la pista sarà più lunga E Grazzanise sarà adattato



Chi è Presidente del Cira e del Distretto aerospaziale



Peso: 47%

I soci del Dac

Il DAC è stato costituito il **30 maggio 2012**



Vi partecipano **140 soggetti**:

• **8 grandi imprese**

(tra cui Alenia Aermacchi, MBDA, Magnaghi Aeronautica, Atitech, DEMA, Telespazio)

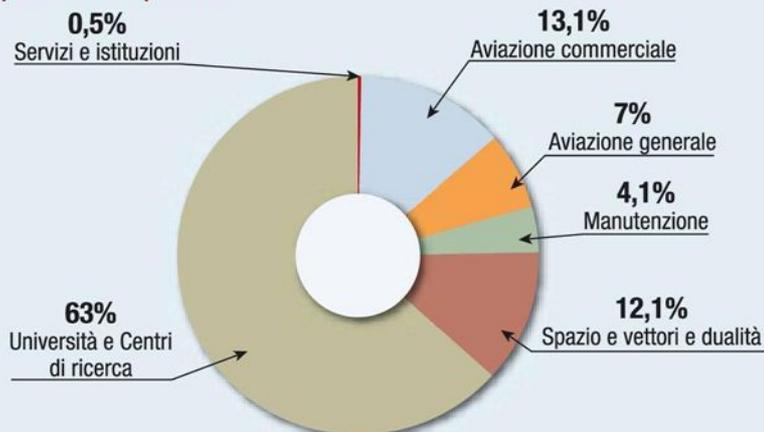
• **11 centri di ricerca**

(tra cui il CIRA, il CNR, l'ENEA e le 5 Università campane con corsi di ingegneria)

• **125 PMI**

(considerando quelle che aderiscono agli 8 consorzi soci)

Il capitale sociale per lista



Ripartizione del capitale sociale tra i Partner del DAC in %



Peso: 47%

Quotidiani online



Venite a visitarci alla Fiera Logitrans di Istanbul 16-20 Novembre 2015. (hall 9 | stand 107)



Home > Economia > slide > Il distretto aerospaziale della Campania apre a nuove imprese

IL DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA APRE A NUOVE IMPRESE

Posted by: maurizio de cesare Posted date: 05:30 / comment : 0



16 gennaio 2016 - Martedì 19 gennaio, alle ore 12,30, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, in piazza dei Martiri 58, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania - DAC, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte. Interverranno: il Presidente e il Direttore Generale dell'Unione degli Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso e Michele Lignola, il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA, Luigi Carrino. Sono stati invitati a partecipare i Presidenti delle Associazioni Territoriali di Confindustria Campania.

Search... 

PORTO&DIPORTO - SFOGLIA SUBITO L'ULTIMA EDIZIONE

La rivista fuori dagli schemi - Questa edizione è stata distribuita al convegno sul gigantismo navale di Federagenti, Roma 16 dicembre



Open publication - Free publishing



AGENDA



Lunedì 18 gennaio ore 10.00
L'Assemblea pubblica sul rischio di soppressione della Corte di Appello

Palazzo di Giustizia
Salerno



...vorresti gestire al meglio il tuo tempo, i tuoi collaboratori, tracciare le comunicazioni

Conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania

Martedì, 19 Gennaio 2016 [il denaro.it](#) Pubblicato in [Agenda](#)

Tweet

0

+

0

Condividi

Martedì 19 gennaio, alle ore 12,30, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, in piazza dei Martiri 58, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania - DAC, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte.

Interverranno: il Presidente e il Direttore Generale dell'Unione degli Industriali di Napoli, AMBROGIO PREZIOSO e MICHELE LIGNOLA, il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA, LUIGI CARRINO.

Sono stati invitati a partecipare i Presidenti delle Sezioni Territoriali di Confindustria Campania.

Location: Unione degli Industriali di Napoli
Indirizzo: piazza dei Martiri 58
Città: Napoli
Provincia: Napoli
Nazione: Italia

il denaro.it
Incentivi 16 gennaio 2016



Scarica il PDF

ANSA > Scienza&Tecnica > Ricerca nel Sud > Nuovi soci per il Distretto Aerospaziale Campania

Nuovi soci per il Distretto Aerospaziale Campania

Al via la 'chiamata' per le aziende

19 gennaio, 20:47

G+1 0

Tweet

Consiglia 2

Indietro [Stampa](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[A-](#) [A](#) [A+](#)

1 di 1 [◀](#) [▶](#)



Nuovi soci pronti ad entrare nel Distretto Aerospazio Campania (fonte: DAC)

Nuovi soci pronti a entrare nel Distretto Aerospaziale della Campania (Dac): è partita la 'chiamata' per le aziende che vogliono presentare la propria candidatura. C'è tempo fino al 10 febbraio per presentare la domanda di partecipazione, che prevede un aumento del capitale sociale per il Dac di 250 mila euro. Il numero massimo di nuove imprese che possono entrare nel distretto è 50, la quota minima di ingresso è pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro.

L'iniziativa è stata presentata a Napoli dal presidente del Dac e presidente del Centro Italiano di Ricerche Aerospaziale (Cira), Luigi Carrino, dal presidente Unione Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, e dal direttore generale Unione Industriali, Michele Lignola. Sarà il Consiglio di Amministrazione, spiega il Dac, a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in base ad alcuni criteri di valutazione quali, a esempio: numero di addetti a tempo indeterminato, percentuale di investimenti destinati alla ricerca, brevetti, disponibilità di un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, fatturato derivante dalla produzione in Campania.

"Abbiamo finalmente dato una risposta alle sollecitazioni che ci arrivavano dalle imprese", ha detto Carrino. Nell'ampliare la compagine del Dac, ha aggiunto, bisogna sempre tener presente la mission con la quale sono nati i Distretti ad Alta Tecnologia: essere propulsori per la crescita e lo sviluppo. "E' chiaro - ha proseguito - che i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitività del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese ma anche delle Istituzioni che devono poter avere proposte strategiche e non a pioggia".

Per Prezioso "l'aggregazione è un elemento di forza nella moderna competizione. La manifestazione d'interesse presentata, che mira ad allargare la compagine societaria e capitale del Dac, rappresenta un'ennesima dimostrazione di quanto irreversibile sia questa tendenza".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA





DAC apre le porte ad altre aziende campane dell'aerospazio

Napoli. Conferenza stampa di Ambrogio Prezioso e Luigi Carrino


Distretti

19 gennaio 2016

In un incontro con la stampa all'Unione degli industriali il Prof. Luigi Carrino, presidente del Distretto Aerospaziale della Campania - Dac, ha illustrato le novità decise dalla governance della società e le modalità di ammissione per i soggetti che faranno richiesta di aderire al Dac.

Confermata l'intenzione di valorizzazione quelle preesistenze che hanno radicato una presenza significativa sul territorio campano e nel comparto aerospaziale. Sarà dunque il Consiglio di Amministrazione, ha detto Carrino, a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in conformità a criteri di valutazione quali il numero di addetti a tempo indeterminato, la percentuale d'investimenti destinati alla ricerca, i brevetti prodotti, la disponibilità di un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, il fatturato derivante dalla produzione in Campania.

Il Dac, con l'archiviazione dell'originario progetto istituzionale di Distretto Aeronautico Campano, formulato nei Delibera regionali 618 del 27 marzo 2009, si è affermato come interlocutore delle istituzioni proponendosi come soggetto delle politiche della Ricerca regionali. Il suo presidente Luigi Carrino ha assunto anche la presidenza del CIRA, il Centro di Ricerca di Capua, e oggi si propone come sintesi degli interessi di tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel comparto aerospaziale campano. *"Molti ci hanno chiesto di aderire al DAC, un segnale importante che sottolinea anche il valore aggiunto e le potenzialità dell'aver costituito in Campania un Distretto Tecnologico per l'Aerospazio".* "E' chiaro - ha detto Il presidente Luigi Carrino - *che gli obiettivi e i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitività del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese ma anche delle Istituzioni che devono poter avere interlocuzioni di qualità e proposte strategiche e non a pioggia".*

Con riferimento ai segnali negativi dell'export del distretto campano rilevati dall'Osservatorio dei Distretti del Banco San Paolo, e sull'incertezza per il nuovo programma ATR di Alenia Aermacchi, Carrino ritiene che il programma sarà lanciato da Finmeccanica perché strategico per il futuro dell'industria aeronautica dell'intero Paese. Ha tuttavia convenuto che il tempo non è una variabile influente per lo stato di salute di molte aziende della subfornitura, alcune delle quali già soffrono di cadute di commesse. E' necessario puntare ad altri business - ha detto Carrino - non restando fermi in attesa delle decisioni di Finmeccanica.

Il presidente del Dac sollecitato dalla stampa si è poi espresso sulle destinazioni d'uso per le imprese degli scali aeroportuali campani, sul polo delle manutenzioni aeronautiche a Capodichino e i nuovi insediamenti industriali a Capua, come esempio di una vitalità delle imprese campane, che lascia ben sperare per il futuro.

Per presentare istanza di adesione al Dac c'è tempo fino al 10 febbraio, il numero massimo di nuovi soci è fissato in 50 imprese. La quota minima d'ingresso è pari a 5.000 euro, mentre la massima è di 25.000, il CDA si riserva di deliberare che gli attuali soci che detengono quote inferiori ai 5.000 euro possano richiedere l'adeguamento alla soglia minima.

Ricordiamo che il Dac è una Scarl, le imprese hanno la maggioranza dei rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, la quota pubblica tra università e centri di ricerca è del 63%, vi hanno aderito 140 soggetti, tra le grandi imprese, centri di ricerca, le Università, Consorzi e PMI del comparto aerospaziale campano. Il Dac costituito il 30 maggio 2012, si propose come distretto tecnologico della ricerca per accedere al bando Pon "Ricerca e Innovazione 2007-2013", è presentò ben 11 grandi progetti di ricerca per un ammontare di 145 milioni d'investimenti privati e di fondi comunitari cofinanziati. Nel corso del 2014 e 2015 sono stati decretati dieci progetti per complessivi 81.6 milioni di euro.

Il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, che ha partecipato alla conferenza stampa, ha aggiunto, *"occorre tuttavia anche che, nell'applicazione dei risultati della ricerca alla pratica produttiva si tenga conto delle esigenze concrete delle imprese".* *"Nel Dac sono state, con lungimiranza, poste le premesse perché questa interazione possa cogliere i frutti auspicati. La gestione è, infatti, a maggioranza privata. L'aggregazione è un elemento di forza nella moderna competizione. La manifestazione d'interesse che sarà qui presentata e che mira ad allargare ulteriormente compagine societaria e capitale rappresenta un'ennesima dimostrazione di quanto irreversibile sia questa tendenza".*

articoli correlati

Italian Suppliers Industry Day, le aziende italiane volano da Boeing

Dalla Campania Tesi, Dema, Abete, Mecfond, Ompm, OMI, Aviocost e Magnaghi **Leggi tutto**

Polo aeronautico campano, ripartire da una nuova generazione di manager e imprenditori

Leggi tutto

AIRTEC 2015, importante presenza delle aziende campane alla rassegna internazionale dell'aerospazio

Alla 10° edizione della business convention tedesca dedicata all'aerospazio nutrita presenza italiana, molte PMI oltre ad Alenia Aermacchi **Leggi tutto**

Napoli abbraccia la "sua" Samantha Cristoforetti

Grande successo della giornata napoletana del Post-Flight Tour della Missione Futura **Leggi tutto**

Accordo ASI - Campania. De Luca: la Regione investirà nell'Aerospazio

Al CIRA il Governatore e il nuovo assessore alle Attività Produttive Amedeo Lepore: al via una collaborazione destinata alla realizzazione di progetti di ricerca e innovazione e potenziamento delle infrastrutture nel settore spaziale **Leggi tutto**

Nuovi soci in Distretto Aerospazio Campania

By
Redazione

19/01/2016



Nuovi soci pronti a entrare nel Distretto Aerospaziale della Campania (Dac): è partita la 'chiamata' per le aziende che vogliono presentare la propria candidatura. C'è tempo fino al 10 febbraio per presentare la domanda di partecipazione, che prevede un aumento del capitale sociale per il Dac di 250 mila euro. Il numero massimo di nuove imprese che possono entrare nel distretto è 50, la quota minima di ingresso è pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro. L'iniziativa è stata presentata a Napoli dal presidente del Dac e presidente del Centro Italiano di Ricerche Aerospaziale (Cira), **Luigi Carrino**, dal presidente Unione Industriali di Napoli, **Ambrogio Prezioso**, e dal direttore generale Unione Industriali, **Michele Lignola**. Sarà il Consiglio di Amministrazione, spiega il Dac, a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in base ad alcuni criteri di valutazione quali, a esempio: numero di addetti a tempo indeterminato, percentuale di investimenti destinati alla ricerca, brevetti, disponibilità di un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, fatturato derivante dalla produzione in Campania. "Abbiamo finalmente dato una risposta alle sollecitazioni che ci arrivavano dalle imprese", ha detto Carrino. Nell'ampliare la compagine del Dac, ha aggiunto, bisogna sempre tener presente la mission con la quale sono nati i Distretti ad Alta Tecnologia: essere propulsori per la crescita e lo sviluppo. "E' chiaro – ha proseguito – che i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitività del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese ma anche delle

Istituzioni che devono poter avere proposte strategiche e non a pioggia". Per Prezioso "l'aggregazione è un elemento di forza nella moderna competizione. La manifestazione d'interesse presentata, che mira ad allargare la compagine societaria e capitale del Dac, rappresenta un'ennesima dimostrazione di quanto irreversibile sia questa tendenza".

Correlati

[Leggi ancora](#)



Distretto Aerospaziale della Campania apre a nuovi soci

By **Andrea Apolito** - 19 gennaio 2016

Il Distretto Aerospaziale della Campania invita nuove imprese a far parte del proprio progetto di espansione nella sede dell'Unione degli Industriali in piazza dei Martiri. Dopo uno studio di fattibilità del progetto nel convegno è stato introdotto un modello industriale a rete, che collega investimenti pubblici e privati per aumentare la competitività nazionale ed internazionale. A presentare il progetto il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA Luigi Carrino.

Una regione, quella campana, che ha una tradizione straordinaria per la produzione aerospaziale e che rappresenta un importante elemento di sviluppo del territorio.

Un'occasione questa per programmare significativi investimenti futuri in una rete cooperativa, come dichiara il Presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli Ambrogio Prezioso.

Mercoledì 20 Gennaio 2016



All'Unione Industriale prima call del Distretto Aerospaziale

Nuove imprese per il DAC -video



19/01/2016, 16:24

NAPOLI - Una spinta per il progresso in un settore di punta della nostra Regione che è quello dell'aerospazio. Nella sede dell'Unione Industriale si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania, con la quale nuove imprese potranno farne parte. Un modo per estendere la rete e puntare sulla ricerca considerato che il capitale sociale del distretto, in questo momento, è a maggioranza delle università ed enti ma il cda è a maggioranza rappresentato delle imprese. Numeri significativi quelli del dac con il 30% delle imprese che ha un brevetto registrato, per una media di 8.5 contro l'1.5 nazionale.

C'è tempo fino al 10 febbraio per presentare la domanda di partecipazione.

Meridiana
QUESTO SI CHIAMA VOLARE.

NAPOLI da TORINO
da € 32,20 [Click](#)

MILANO Bergamo da NAPOLI
da € 37,13 [Click](#)

ROMA Fiumicino da TENERIFE SUD
da € 103,33 [Click](#)

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

Il Distretto Aerospaziale della Campania apre a nuovi soci con un aumento del capitale



Nuove imprese pronte a far parte del Distretto Aerospaziale della Campania - Dac. Al via la manifestazione d'interesse per l'ingresso nel Dac di nuovi Soci, con un aumento del capitale sociale di 250mila euro. La call è stata presentata oggi, dal Presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli **Ambrogio Prezioso**, dal Direttore Generale **Michele Lignola** e dal Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA **Luigi Carrino**. C'è tempo fino al 10 febbraio 2016 per presentare la domanda di partecipazione.

Nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, infatti, il Distretto ha stabilito i criteri per l'allargamento della compagine societaria e l'aumento del capitale sociale di 250.000, che potrà derivare solo dall'ingresso di nuovi Soci (ai sensi degli articoli 6 e 7 dello Statuto del Dac e, quindi, con l'esclusione del diritto di opzione da parte dei Soci attuali). Sarà il Consiglio di Amministrazione a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in base ad alcuni criteri di valutazione quali, ad esempio, il numero di addetti a tempo indeterminato, la percentuale di investimenti destinati alla ricerca, i brevetti prodotti, la disponibilità di un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, il fatturato derivante dalla produzione in Campania.

Il numero massimo di nuovi Soci è fissato in 50 imprese. **La quota minima di ingresso è pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro.** Previsto, inoltre, che in una fase successiva alla valutazione delle richieste, l'Assemblea potrà deliberare che gli attuali Soci che detengono quote inferiori ai 5.000 euro possano richiedere l'adeguamento alla soglia minima.

"Abbiamo finalmente dato una risposta alle sollecitazioni che ci arrivavano dalle imprese. In molte ci hanno chiesto di aderire al DAC, un segnale importante che sottolinea anche il valore aggiunto e le potenzialità dell'aver costituito in Campania un Distretto Tecnologico per l'Aerospazio", ha detto il Presidente del DAC, **Luigi Carrino**. *"E' chiaro che gli obiettivi e i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitività del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese ma anche delle Istituzioni che devono poter avere interlocuzioni di qualità e proposte strategiche e non a pioggia".*

"Oggi il sistema produttivo dell'aerospazio è cambiato" - ha spiegato Carrino. "Le aziende della subfornitura non sono chiamate a fornire solo componenti sui progetti, ma a loro sono richieste anche innovazione, proposte, capacità autonoma di progettazione. Fino ad oggi la ricerca, l'utilizzo di tecnologie e soprattutto la grandissima qualità progettuale di eccellenti professionisti hanno mantenuto alto il livello di competitività delle aziende. Nell'ampliare la compagine del DAC dobbiamo sempre tener presente la mission con la quale sono nati i Distretti ad Alta Tecnologia, essere propulsori per la crescita e lo sviluppo. Che nel settore dell'aerospazio la Campania abbia solide basi è la storia a confermarlo. E' senza dubbio questo il comparto sul quale la Campania e in generale il Mezzogiorno più avanzato possono portare avanti una sfida importante per lo sviluppo".

Il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Ambrogio Prezioso**, ha aggiunto, "occorre tuttavia anche che, nell'applicazione dei risultati della ricerca alla pratica produttiva si tenga conto delle esigenze concrete del mondo dell'impresa". "Nel Dac sono state, con lungimiranza, poste le premesse perché questa interazione possa cogliere i frutti auspicati. La gestione è infatti a maggioranza privata. L'aggregazione è un elemento di forza nella moderna competizione. La manifestazione d'interesse che sarà qui presentata e che mira ad allargare ulteriormente compagine societaria e capitale rappresenta un'ennesima dimostrazione di quanto irreversibile sia questa tendenza".

IL DAC - DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA. Il DAC - Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania S.c.a.r.l. è stato costituito il 30 maggio 2012 nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività". Attualmente nel Distretto sono coinvolti 140 attori: 8 grandi imprese (tra cui Alenia Aermacchi, MBDA, Magnaghi Aeronautica, Atitech, DEMA, Telespazio), 11 centri di ricerca (tra cui il CIRA, il CNR, l'ENEA e le 5 Università campane con corsi di ingegneria) e 125 PMI (considerando quelle che aderiscono agli 8 consorzi soci). Il Dac ha definito uno studio di fattibilità da sviluppare nell'arco di un triennio fondato su dieci programmi strategici di Ricerca e Sviluppo altamente innovativi, che è stato approvato dal Ministero della Ricerca con il massimo punteggio. Nel complesso i dieci programmi prevedono un investimento di 100 milioni di euro. Attraverso i programmi di sviluppo e i progetti di innovazione tecnologica, il Distretto mette insieme tutti i settori dell'industria aerospaziale campana: aviazione commerciale, aviazione generale, spazio e vettori, manutenzione e trasformazione.

🕒 10:47 20/01

di Redazione

CONDIVIDI 

Aerospazio, Distretto Tecnologico: ecco tutti i progetti in cantiere

Mercoledì, 20 Gennaio 2016 Cristian Fuschetto Pubblicato in **Imprese&Mercati**



Fusoliere di nuova generazione, interiors multifunzionali, radar di bordo avanzati per il monitoraggio del territorio, carrelli per atterraggi intelligenti e sistemi di certificazione virtuale per nuovi velivoli. C'è un bel pezzo di futuro, della ricerca e soprattutto del tessuto produttivo territoriale, nei progetti che fanno capo al Distretto Aerospaziale della Campania. "Pensiamo alla ricerca come supporto all'impresa e non il contrario", ribadisce **Luigi Carrino**, numero uno del Dac e del Centro di ricerca Aerospaziale di Capua nel presentare ieri mattina, martedì 19 gennaio, presso l'Unione Industriali di Napoli la manifestazione d'interesse per l'ingresso nel Dac di nuovi soci. "Diamo risposta alle sollecitazioni del territorio, molte imprese ci hanno chiesto di aderire al Distretto. A noi ora il compito di essere selettivi". Il che significa che "avere certezza sugli investimenti" per evitare che "qualcuno pensi di poter venire qui e prendere soldi e scappar via".

Aumento di capitale di 250mila euro

Costituito nel 2012 (primo in graduatoria su 193 competitor), il Dac nasce nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" e attualmente coinvolge 140 attori: 8 grandi imprese (tra cui Alenia Aermacchi, Mbda, Magnaghi Aeronautica, Atitech, Dema, Telespazio), 11 centri di ricerca (tra cui il Cira, il Cnr, l'Enea e le 5 Università campane con corsi di ingegneria) e 125 Pmi (considerando quelle che aderiscono agli 8 consorzi soci). Tramite la call, l'obiettivo è ora allargare la compagine soprattutto sul lato delle piccole e medie imprese.

Nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, infatti, il Distretto ha stabilito i criteri per l'allargamento della compagine societaria e l'aumento del capitale sociale di 250.000, che potrà derivare solo dall'ingresso di nuovi Soci (ai sensi degli articoli 6 e 7 dello Statuto del Dac e, quindi, con l'esclusione del diritto di opzione da parte dei Soci attuali).

La quota minima di ingresso è pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro.

Previsto, inoltre, che in una fase successiva alla valutazione delle richieste, l'Assemblea potrà deliberare che gli attuali Soci che detengono quote inferiori ai 5.000 euro possano richiedere l'adeguamento alla soglia minima.

"E' chiaro che gli obiettivi e i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitività del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese, anche delle più piccole, che vanno aiutate per metterle in condizioni di parlare con chiunque". Il che significa anche emanciparsi dalla sudditanza nei confronti di Finmeccanica. "Basta pensare solo a Finmeccanica come unico destinatario delle nostre attività di sviluppo e ingegnerizzazione. Dovremo saper vivere anche di altro rispetto, altrimenti niente futuro".

Progetti in cantiere per 100 milioni di euro

Il Dac ha definito uno studio di fattibilità da sviluppare nell'arco di un triennio fondato su dieci programmi strategici di Ricerca e Sviluppo altamente innovativi, che è stato approvato dal Ministero della Ricerca con il massimo punteggio. Nel complesso i dieci programmi prevedono un investimento di 100 milioni di euro. Attraverso i programmi di sviluppo e i progetti di innovazione tecnologica, il Distretto mette insieme tutti i settori dell'industria aerospaziale campana: aviazione commerciale, aviazione generale, spazio e vettori, manutenzione e trasformazione.

Eccoli nel dettaglio:

CERVIA - Metodi di certificazione virtuale applicati a soluzioni innovative (valore 8.523.279 euro).

Numerosi gli obiettivi di Cervia, tra cui lo sviluppo di metodi di progettazione innovativi per strutture in composito, di modelli di danno progressivo e la realizzazione di sistemi di realtà virtuale per la simulazione di processi di progettazione e fabbricazione. Proprio il miglioramento rispetto dei processi di verifica e certificazione rende Cervia un progetto strategico in vista della realizzazione di un velivolo regionale da trasporto.

A guidare il progetto è Alenia Aermacchi. I partner Sono Dema, Foxbit, Cama, Ali, Cira, Unina, Sun, Unisa, Unisannio.

STEP FAR - Sviluppo di materiali e Tecnologie Ecocompatibili, di Processi di Foratura, taglio e di Assemblaggio Robotizzato (valore 8.872.112).

L'obiettivo generale del progetto è lo studio delle problematiche relative all'accoppiamento di strutture ibride metallo-composito. Il lavoro è centrato sulle tecniche innovative di foratura e taglio di parti in lega di alluminio mediante laser e di foratura per asportazione di materiale, utilizzando robot antropomorfi cooperanti, di stack-up ibridi alluminio/composito e relativo assemblaggio. Saranno inoltre sviluppati i materiali e processi ecocompatibili per il trattamento di protezione superficiale di componenti aeronautici ed i sistemi di protezione avanzati.

Prime di progetto è Alenia Aermacchi. Partner: Ali, Calef, Cama, Unina, Sun, Unisa, Cnr.

TELEMACO - Tecnologie e Sistemi a Scansione Elettronica del Fascio in banda Millimetrica per Applicazioni a Bordo Velivoli (Valore 9.581.220)

Il progetto riguarda un innovativo sistema radar a bordo di un velivolo con la funzione di monitoraggio avanzato del territorio. Si punta alla realizzazione di un nuovo sistema radar Sar puntato anteriormente al velivolo, Forward Looking Sar (Flosar), in grado di eseguire una scansione elettronica del fascio perpendicolarmente al moto ed acquisire così immagini ad elevata risoluzione del territorio davanti al velivolo. Un tale sistema sarà in grado di monitorare il territorio su una superficie non ancora sorvolata dal velivolo e quindi fornire informazioni che, elaborate in tempo reale, siano utilizzabili nella guida dello stesso.

Prime di progetto: MbdA. Partner: Foxbit, Corista, Antares, Unina, Unisannio, Cira.

IMM - Interiors con Materiali Multifunzionali (valore 5.975.776)

L'area più promettente del mercato è la cura degli interiors. Imm punta a individuare soluzioni per rispondere alle mutate esigenze del trasporto aereo, ponendosi come target di riferimento l'Aviazione Civile rispetto ai velivoli di tipo regionale. In pratica si svilupperanno nuove soluzioni di stile per la Cabina e per Sedili Passeggeri e nuovi "concept design solution" per rivestimenti dei compartimenti Cargo. Con la realizzazione del programma di ricerca si approfondiranno le conoscenze e si studieranno soluzioni che promettono una sicura ricaduta nel settore dell'Aviazione Civile rispetto ai velivoli di tipo Regionale, ma che potrebbero avere risvolti interessanti anche in altri ambiti del trasporto passeggeri.

Prime di progetto: Geven. Partner: Alenia, Unina, Unisannio, Sun, Cira.

CAPRI - Carrello Per atterraggio con attuazione Intelligente (valore 8.946.786)

Il progetto riguarda lo sviluppo di innovative tecnologie per i principali componenti e sottosistemi del carrello di atterraggio di un velivolo commerciale al fine di migliorare la "mission effectiveness" in termini di prestazione, affidabilità, manutenzione, sicurezza del volo.

Prime di progetto: Magnaghi Aeronautica. Partner: Alenia, Ali, Unina, Unisannio, Uniparthenope, Sun, Cnr, Cira.

MAVER - Manutenzione Avanzata per Veicoli Regionali (valore 6.164.667)

Basato su una logica di rete territoriale, il progetto di ricerca Maver nasce dall'esigenza di innalzare il livello tecnologico e incrementare la capacità competitiva delle imprese di filiera Manutenzione e Trasformazione Aeronautica al fine di assicurare, nel tempo, uno sviluppo del territorio e del contesto della convergenza. In altri termini, il progetto mira a definire e validare il set up ottimale delle Mro regionali facendo leva sulla innovazione tecnologica, e erigere il nuovo modello di sviluppo su tre fondamenti: More Capabilities, More Services, Aircraft Greening.

FUSIMCO - Fusoliera con utilizzo di Strutture Ibride Metallo/Composito (valore 5.798.496)

Il progetto si pone l'obiettivo primario di sviluppare la fase concettuale e la definizione iniziale sia della progettazione di strutture di fusoliera innovative realizzate in configurazione ibrida metallo/composito per applicazioni aeronautiche, sia della definizione dei relativi processi di fabbricazione. Tra gli obiettivi, lo sviluppo di tecnologie altamente innovative per la realizzazione di componenti monolitici in composito ad alta integrazione o di componenti ibridi metallo/composito e la definizione di tecnologie avanzate di fabbricazione per l'applicazione innovativa di materiali per interiors a basso peso e a basso impatto ambientale.

Prime di progetto: Alenia Aermacchi. Partner: Dema, Foxbit, Oma Sud, Chain, Caltec, Ali, Cama, Cira, Unina, Sun.

MISTRAL - Micro SaTelliti con capacità di Rientro AvioLanciati (Valore 8.451.092);

L'obiettivo strategico del progetto è lo sviluppo di un veicolo spaziale multi-ruolo aviolanciabile, ossia un micro-satellite della classe 20-30 kg, equipaggiato con una capsula di rientro per recupero del payload e/o campioni e/o dati, in grado di adattarsi ad un ampio panorama di utilizzazione. Tale approccio svincola il veicolo spaziale dalla disponibilità e dalle limitazioni di una base di lancio fissa e lo rende molto più flessibile e di rapido impiego.

Prime di progetto: Telespazio Spa. Partner: Unina, Vitrociset, Ali, Sam, Antares, Sun, Uniparthenope, Cnr, Inaf, Enea, Cira.

SCAVIR - Studio di Configurazioni Avanzate per lo sviluppo di un Velivolo Innovativo Regionale (valore 6.639.667);

Il progetto SCAVIR si prefigge di definire una configurazione di velivolo regionale innovativa e competitiva in termini di costi, prestazioni, aeronavigabilità/sicurezza e impatto ambientale rispetto agli attuali e futuri prodotti presenti sul mercato e propulsi sia a turboelica che turbogetto. Una delle principali attività a cui si porrà massima cura in questo progetto è l'ottimizzazione delle caratteristiche aerodinamiche del velivolo utilizzando sia strumenti analitici (Cfd) all'avanguardia sia campagne di prove in galleria.

Prime di progetto: Alenia Aermacchi. Partner: Magnaghi, Geven, Cira, Unina, Sun

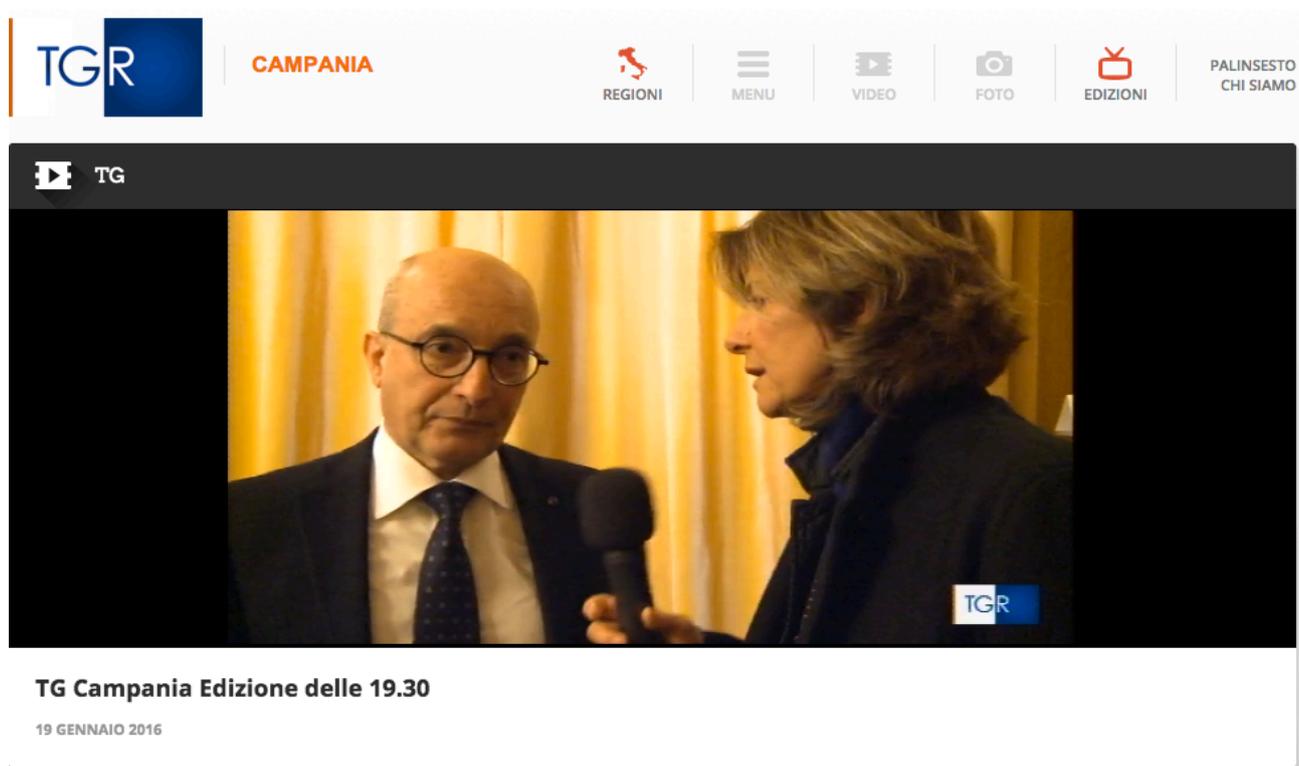
TABASCO - Tecnologie e Processi di produzione a basso costo per strutture in composito (valore 6.921.684)

Il progetto è focalizzato sulle Tecnologie e Processi di Produzione a Basso Costo per Strutture in Composito per Velivoli appartenenti alle categorie che rientrano nell'Aviazione Generale. Tra gli obiettivi, lo studio di Metodi Analitici per la Selezione dei Materiali; di Processi di Laminazione e Cura Low-Cost; Tecnologie per Tool di Cura, Bonding e Montaggio.

Prime di progetto: Tecnam srl. Partner: Alenia, Sam, Magnaghi, Foxbit, Chain, Ali, Unina, Uniparthenope, Unisannio, Sun, Cira, Cnr.

Della Conferenza Stampa "IL DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA APRE A NUOVI SOCI E AUMENTA IL CAPITALE SOCIALE" ne ha parlato anche la Rai - Tgr Campania nell'edizione del 19 gennaio 2016 alle ore 19,30.

Il servizio è disponibile al seguente [link](#) a partire dal minuto 12,50:



The image shows a screenshot of a video player interface for TGR Campania. At the top, there is a navigation bar with the TGR logo on the left, the word "CAMPANIA" in orange, and several icons for "REGIONI", "MENU", "VIDEO", "FOTO", "EDIZIONI", and "PALINSESTO CHI SIAMO". Below the navigation bar is a video player showing a man in a suit and glasses being interviewed by a woman. The video player has a "TG" logo in the top left corner and a "TGR" logo in the bottom right corner. Below the video player, the text "TG Campania Edizione delle 19.30" is displayed, followed by "19 GENNAIO 2016".

Materiali prodotti per la stampa



INVITO STAMPA

AEROSPAZIO: IL DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA (DAC) APRE A NUOVE IMPRESE

La presentazione della call martedì 19 gennaio presso l'Unione degli Industriali di Napoli

Napoli, 15 gennaio 2016. Martedì 19 gennaio, alle ore 12,30, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, in piazza dei Martiri 58, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima call del Distretto Aerospaziale della Campania - DAC, con la quale nuove imprese potranno candidarsi a farne parte.

Interverranno: il Presidente e il Direttore Generale dell'Unione degli Industriali di Napoli, **Ambrogio Prezioso** e **Michele Lignola**, il Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA, **Luigi Carrino**.

Sono stati invitati a partecipare i Presidenti delle Associazioni Territoriali di Confindustria Campania.

Contatti

Nikura Srl

stampa@nikura.it

081/19339791



COMUNICATO STAMPA

AEROSPAZIO: IL DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA APRE A NUOVI SOCI E AUMENTA IL CAPITALE SOCIALE

Partita la call per le aziende che vogliono presentare la propria candidatura. C'è tempo fino al 10 febbraio per partecipare

19 gennaio 2016. Nuove imprese pronte a far parte del Distretto Aerospaziale della Campania - Dac. Al via la manifestazione d'interesse per l'ingresso nel Dac di nuovi Soci, con un aumento del capitale sociale di 250mila euro.

La call è stata presentata oggi, dal Presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli **Ambrogio Prezioso**, dal Direttore Generale **Michele Lignola** e dal Presidente del Distretto Aerospaziale della Campania e Presidente del CIRA **Luigi Carrino**.

C'è tempo fino al 10 febbraio 2016 per presentare la domanda di partecipazione.

Nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, infatti, il Distretto ha stabilito i criteri per l'allargamento della compagine societaria e l'aumento del capitale sociale di 250.000, che potrà derivare solo dall'ingresso di nuovi Soci (ai sensi degli articoli 6 e 7 dello Statuto del Dac e, quindi, con l'esclusione del diritto di opzione da parte dei Soci attuali).

Sarà il Consiglio di Amministrazione a decidere quali aziende entreranno a far parte del Distretto, in base ad alcuni criteri di valutazione quali, ad esempio, il numero di addetti a tempo indeterminato, la percentuale di investimenti destinati alla ricerca, i brevetti prodotti, la disponibilità di un piano industriale di sviluppo sul territorio regionale, il fatturato derivante dalla produzione in Campania.

Il numero massimo di nuovi Soci è fissato in 50 imprese. **La quota minima di ingresso è pari a 5.000 euro, mentre la massima di 25.000 euro.** Previsto, inoltre, che in una fase successiva alla valutazione delle richieste,

l'Assemblea potrà deliberare che gli attuali Soci che detengono quote inferiori ai 5.000 euro possano richiedere l'adeguamento alla soglia minima.

*"Abbiamo finalmente dato una risposta alle sollecitazioni che ci arrivavano dalle imprese. In molte ci hanno chiesto di aderire al DAC, un segnale importante che sottolinea anche il valore aggiunto e le potenzialità dell'aver costituito in Campania un Distretto Tecnologico per l'Aerospazio", ha detto il Presidente del DAC, **Luigi Carrino**. "E' chiaro che gli obiettivi e i risultati che si riusciranno a raggiungere in termini di sviluppo e di competitività del territorio dipendono dagli sforzi delle imprese ma anche delle Istituzioni che devono poter avere interlocuzioni di qualità e proposte strategiche e non a pioggia".*

*"Oggi il sistema produttivo dell'aerospazio è cambiato" - ha spiegato **Carrino**. "Le aziende della subfornitura non sono chiamate a fornire solo componenti sui progetti, ma a loro sono richieste anche innovazione, proposte, capacità autonoma di progettazione. Fino ad oggi la ricerca, l'utilizzo di tecnologie e soprattutto la grandissima qualità progettuale di eccellenti professionisti hanno mantenuto alto il livello di competitività delle aziende. Nell'ampliare la compagine del DAC dobbiamo sempre tener presente la mission con la quale sono nati i Distretti ad Alta Tecnologia, essere propulsori per la crescita e lo sviluppo. Che nel settore dell'aerospazio la Campania abbia solide basi è la storia a confermarlo. E' senza dubbio questo il comparto sul quale la Campania e in generale il Mezzogiorno più avanzato possono portare avanti una sfida importante per lo sviluppo".*

Il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Ambrogio Prezioso**, ha aggiunto, "occorre tuttavia anche che, nell'applicazione dei risultati della ricerca alla pratica produttiva si tenga conto delle esigenze concrete del mondo dell'impresa".

"Nel Dac sono state, con lungimiranza, poste le premesse perché questa interazione possa cogliere i frutti auspicati. La gestione è infatti a maggioranza privata. L'aggregazione è un elemento di forza nella moderna competizione. La manifestazione d'interesse che sarà qui presentata e che mira ad allargare ulteriormente compagine societaria e capitale rappresenta un'ennesima dimostrazione di quanto irreversibile sia questa tendenza".

IL DAC - DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA

Il DAC - Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania S.c.a.r.l. è stato costituito il 30 maggio 2012 nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività".

Attualmente nel Distretto sono coinvolti 140 attori: 8 grandi imprese (tra cui Alenia Aermacchi, MBDA, Magnaghi Aeronautica, Atitech, DEMA, Telespazio), 11 centri di ricerca (tra cui il CIRA, il CNR, l'ENEA e le 5 Università campane con corsi di ingegneria) e 125 PMI (considerando quelle che aderiscono agli 8 consorzi soci).

Il Dac ha definito uno studio di fattibilità da sviluppare nell'arco di un triennio fondato su dieci programmi strategici di Ricerca e Sviluppo altamente innovativi, che è stato approvato dal Ministero della Ricerca con il massimo punteggio. Nel complesso i dieci programmi prevedono un investimento di 100 milioni di euro.

Attraverso i programmi di sviluppo e i progetti di innovazione tecnologica, il Distretto mette insieme tutti i settori dell'industria aerospaziale campana: aviazione commerciale, aviazione generale, spazio e vettori, manutenzione e trasformazione.